



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DATI SULL'ATTIVITÀ  
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA  
NELLA XIII LEGISLATURA

Il presente documento contiene dati raccolti ed elaborati  
dai Servizi Assemblea, Commissioni e Studi



La conclusione anticipata della legislatura a seguito delle dimissioni del Presidente della Regione ha comportato (rispetto alla XII legislatura) una durata minore di sei mesi circa.

L'imprevista interruzione ha determinato la non approvazione finale della legge urbanistica (approvata per i singoli articoli quasi totalmente) e non ha reso possibile l'avvio della sessione di bilancio con l'esame della manovra finanziaria 2009-2012 presentata dalla Giunta.



# SOMMARIO

## PARTE I ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA

---

Prospetto .....	pag.	1
Raffronto XII legislatura - XIII legislatura .....	pag.	2
Raffronto sedute Aula XII legislatura - XIII legislatura.....	pag.	4
Progetti di legge .....	pag.	7
Raffronto sedute discussione in Aula manovra finanziaria .....	pag.	11
Programmi, documenti, risoluzioni e regolamenti .....	pag.	13
Emendamenti.....	pag.	14
Sindacato ispettivo .....	pag.	15
Interrogazioni.....	pag.	17
Interpellanze .....	pag.	19
Mozioni .....	pag.	21
Ordini del giorno .....	pag.	25
Iniziativa legislativa delle leggi (progetti di legge approvati) .....	pag.	26
Numero e dimensione delle leggi regionali approvate nella legislatura .....	pag.	27
Numero e dimensione dei regolamenti .....	pag.	28



Norme di attuazione dello Statuto .....	pag.	29
Impugnative costituzionali di leggi regionali .....	pag.	30
Durata dell'iter di approvazione delle leggi.....	pag.	31
Classificazione delle leggi regionali per macrosettore.....	pag.	32
Classificazione delle leggi regionali per materia .....	pag.	33
Le leggi finanziarie della Regione nella XIII legislatura .....	pag.	34

## **PARTE II**

### **ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI**

---

Prospetto .....	pag.	45
Commissione I .....	pag.	49
Commissione II .....	pag.	54
Commissione III.....	pag.	56
Commissione IV.....	pag.	74
Commissione V .....	pag.	78
Commissione VI.....	pag.	81
Commissione VII.....	pag.	84
Commissione VIII .....	pag.	88



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DATI SULL'ATTIVITÀ  
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA  
NELLA XIII LEGISLATURA

**Parte I**  
**Attività dell'Assemblea**



# XIII LEGISLATURA

(14 lug 2004 - 26 dic 2008\*)

	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALI
Sedute (numero)	59	96	109	104	111	479
Sedute (durata)	309 ore e 19 min	342 ore e 4 min	407 ore e 26 min	422 ore e 21 min	404 ore e 9 min	1885 ore e 19 min
Disegni di legge	9	42	24	7	17	99
Proposte di legge	73	69	44	36	36	258
Leggi approvate**	4	24	21	13	17	79
Proposte di legge nazionale	2	1	1	4	5	13
Progetti di legge statutaria	1	4	2	1	2	10
Proposte di legge di iniziativa popolare		1		1	1	3
Programmi e documenti	3	8	6	4	4	25
Regolamenti	1		1		3	5
Interrogazioni	104	307	307	392	364	1.474
Interpellanze	57	83	84	68	59	351
Mozioni	22	44	44	48	52	210
Ordini del giorno	6	18	10	13	14	61
Risoluzioni	2	3	1		2	8
Richiesta di istituzione commissione di inchiesta	1	1	1		1	4

\*Il XIII Consiglio regionale è stato sciolto in data 26 dic 2008 a seguito delle dimissioni da parte del Presidente della Regione

\*\*È compresa la legge regionale statutaria approvata nel 2007 e promulgata nel 2008

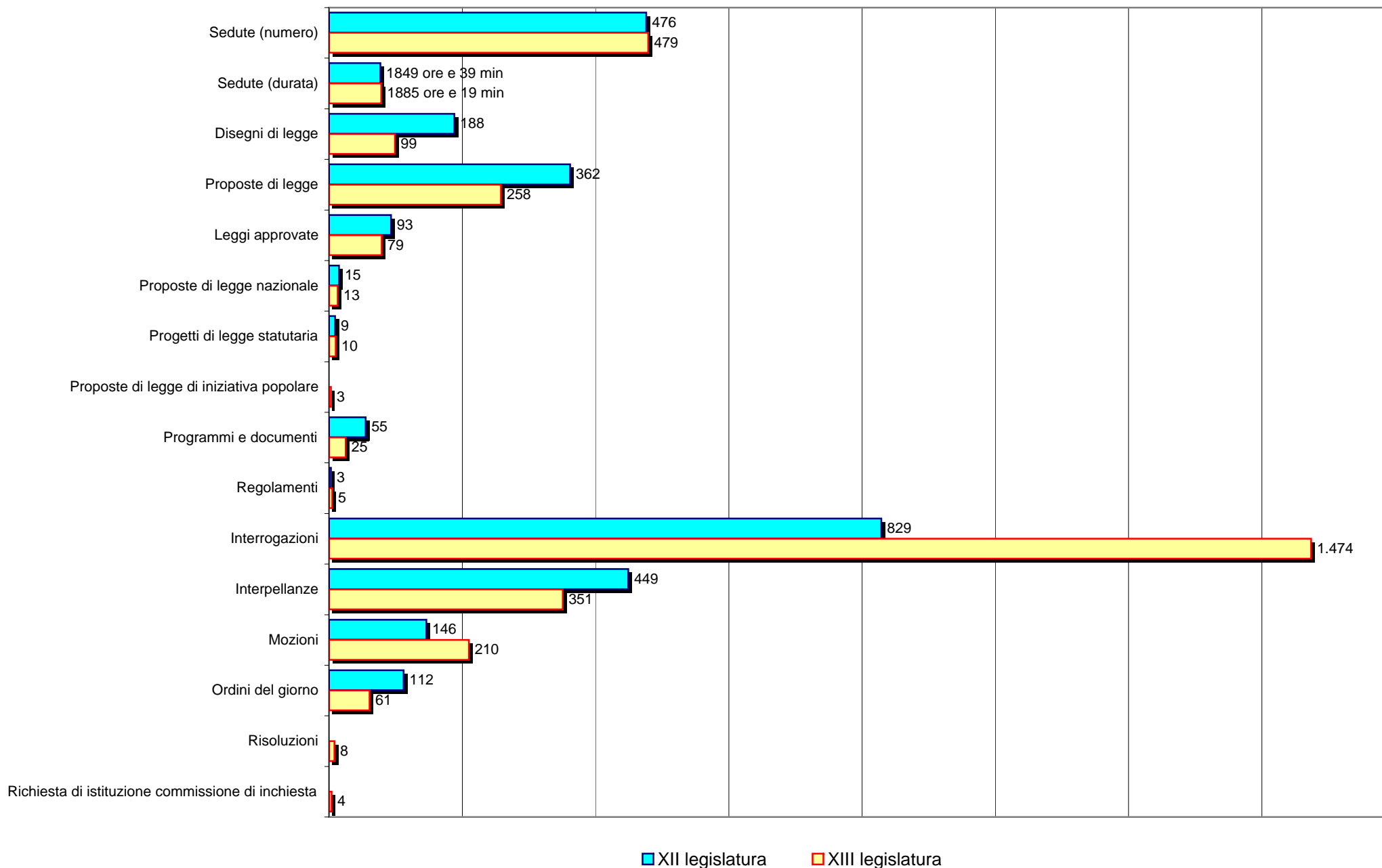


# RAFFRONTO

## XII legislatura - XIII legislatura

	<b>XII legislatura</b> 20 lug 1999-13 lug 2004	<b>XIII legislatura</b> 14 lug 2004 - 26 dic 2008
Sedute (numero)	476	479
Sedute (durata)	1849 ore e 39 min	1885 ore e 19 min
Disegni di legge	188	99
Proposte di legge	362	258
Leggi approvate	93	79
Proposte di legge nazionale	15	13
Progetti di legge statutaria	9	10
Proposte di legge di iniziativa popolare		3
Programmi e documenti	55	25
Regolamenti	3	5
Interrogazioni	829	1.474
Interpellanze	449	351
Mozioni	146	210
Ordini del giorno	112	61
Risoluzioni		8
Richiesta di istituzione commissione di inchiesta		4







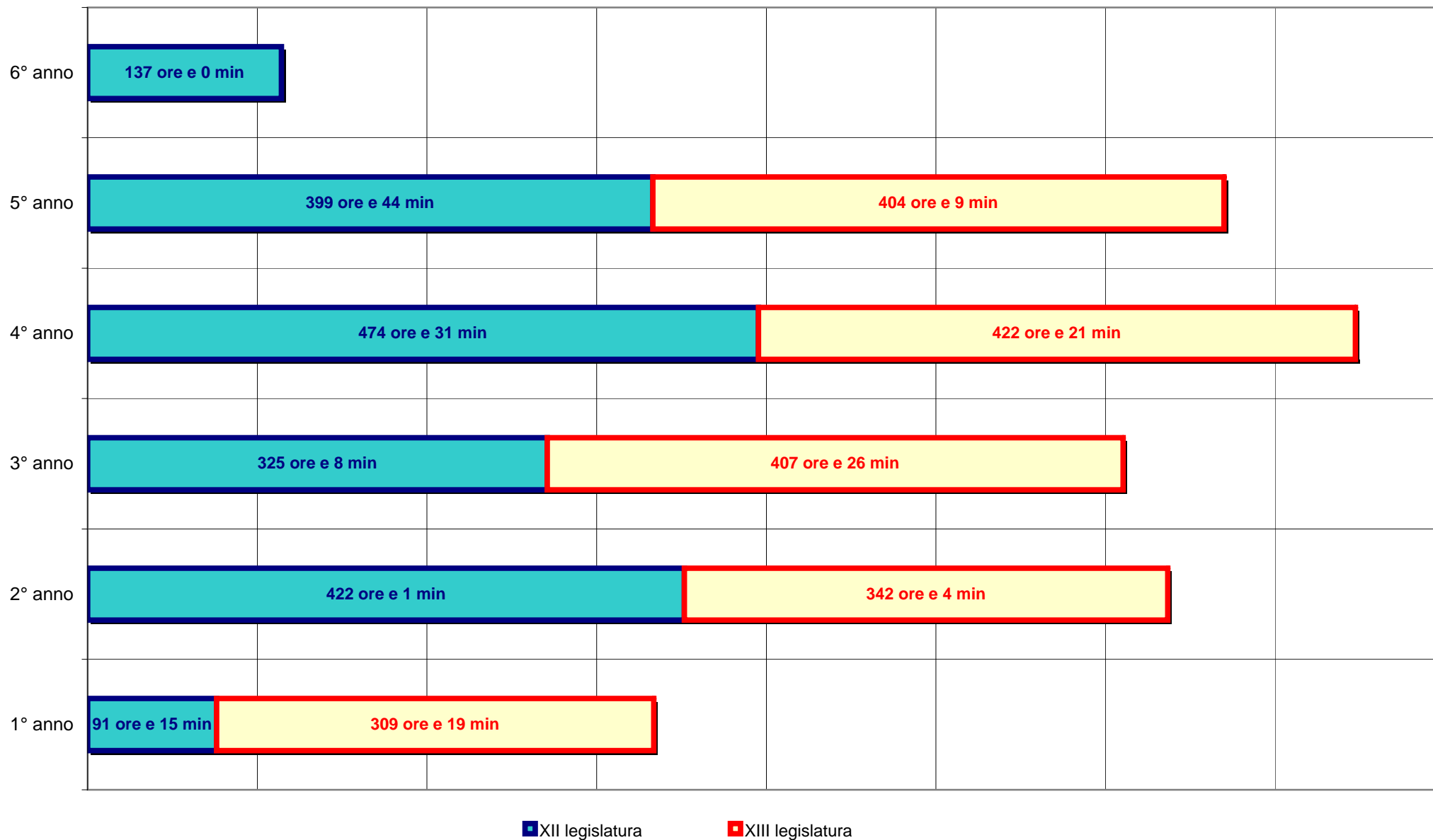
## RAFFRONTO SEDUTE AULA XII legislatura - XIII legislatura

		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	TOTALE
<b>XII</b>	Numero	26	89	74	117	122	48	<b>476</b>
	Durata	91 ore e 15 min	422 ore e 1 min	325 ore e 8 min	474 ore e 31 min	399 ore e 44 min	137 ore e 0 min	<b>1849 ore e 39 min</b>
<b>XIII</b>	Numero	59	96	109	104	111		<b>479</b>
	Durata	309 ore e 19 min	342 ore e 4 min	407 ore e 26 min	422 ore e 21 min	404 ore e 9 min		<b>1885 ore e 19 min</b>

**NB** - Nella XII legislatura il 1° anno corrisponde al periodo di 20 lug 1999-31 dic 1999  
- Nella XIII legislatura il 1° anno corrisponde al periodo 14 lug 2004-31 dic 2004

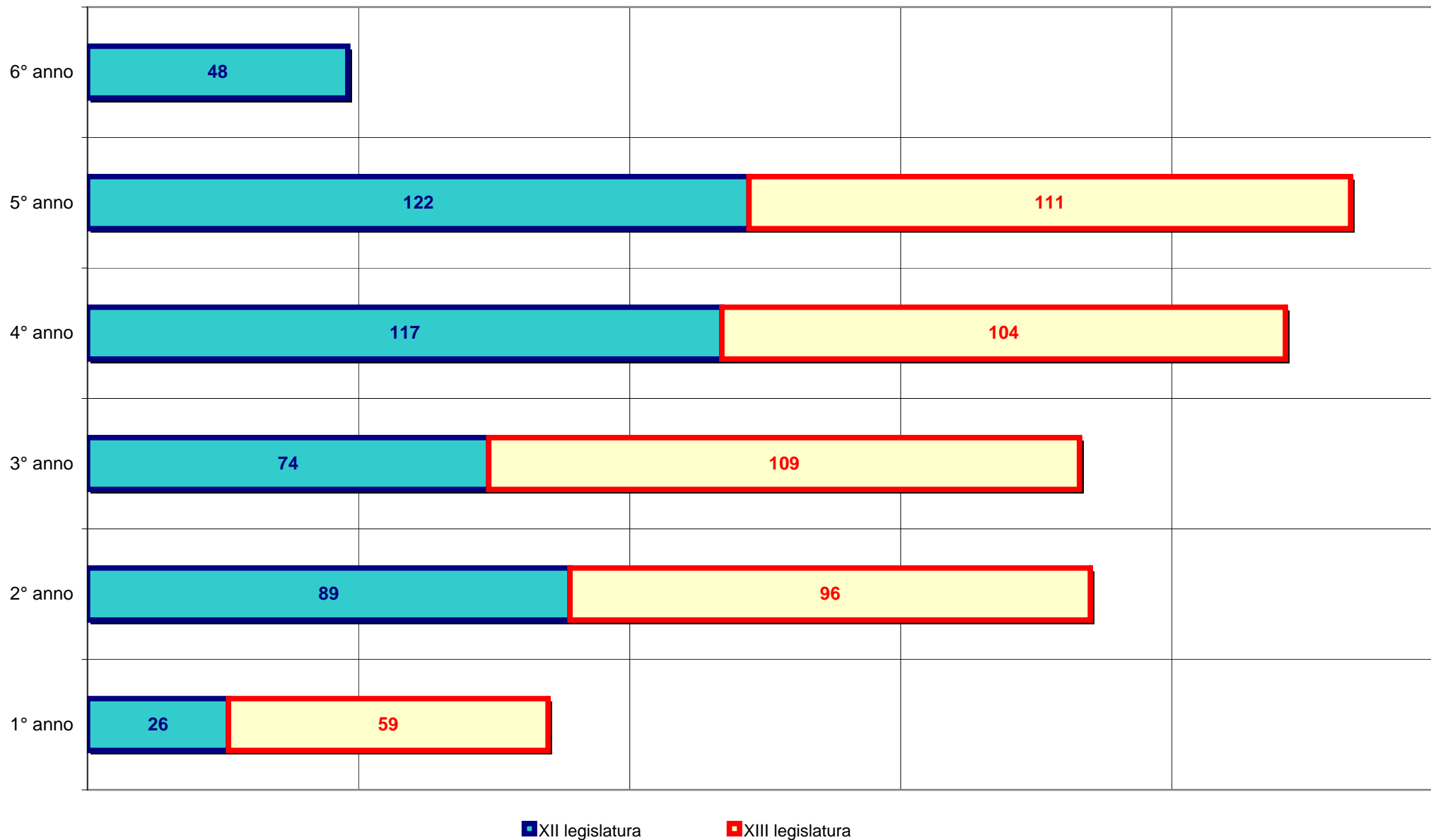


## DURATA DELLE SEDUTE D'AULA XII legislatura - XIII legislatura





## NUMERO SEDUTE D'AULA XII legislatura - XIII legislatura





## PROGETTI DI LEGGE

2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	TOTALE
---------------------	------	------	------	------	--------

### Disegni di legge

Presentati	9	42	24	7	17	99
Esitati dalla Commissione	6	21	18	5	5	55
Approvati in Aula <sup>(**)</sup>	5	21	17	5	4	52

### Proposte di legge

Presentate	73	69	44	36	36	258
Esitate dalla Commissione	24	28	10	7	7	76
Approvate in Aula <sup>(**)</sup>	21	25	9	4	7	66

<b>Totale progetti di legge presentati</b>	82	111	68	43	53	357
--	----	-----	----	----	----	-----

### Proposte di legge nazionale, statutaria e di iniziativa popolare

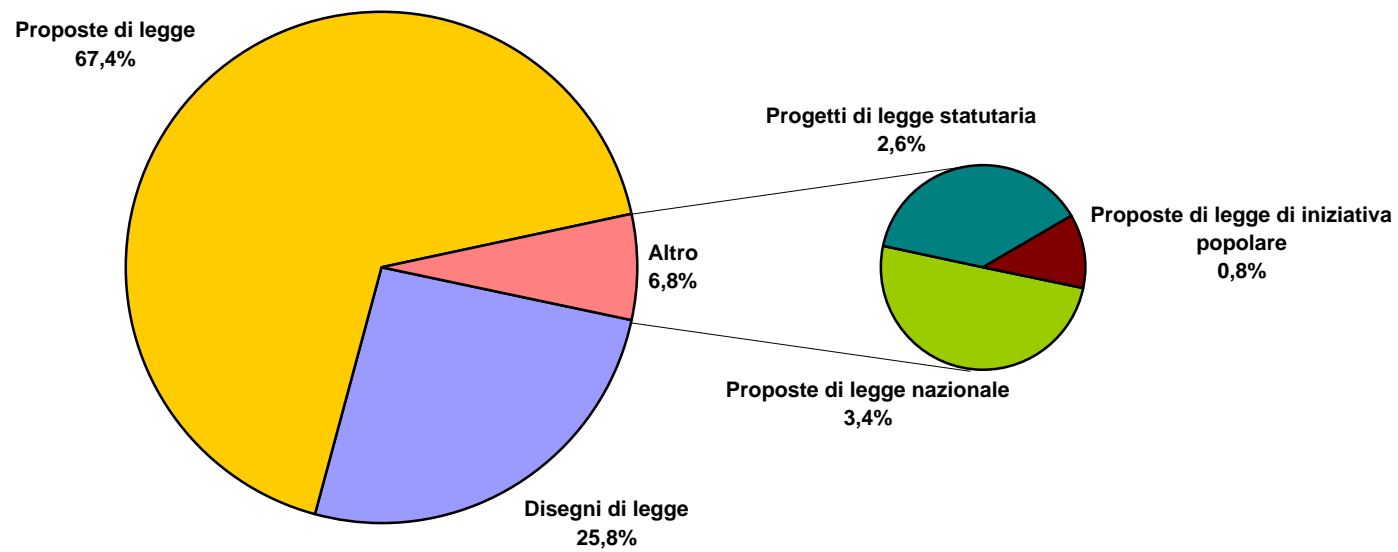
Proposte di legge nazionale	2	1	1	4	5	13
Progetti di legge statutaria	1	4	2	1	2	10
Proposte di legge iniziativa popolare		1		1	1	3

<sup>(\*)</sup> periodo luglio-dicembre

<sup>(\*\*)</sup> anche come testo unificato

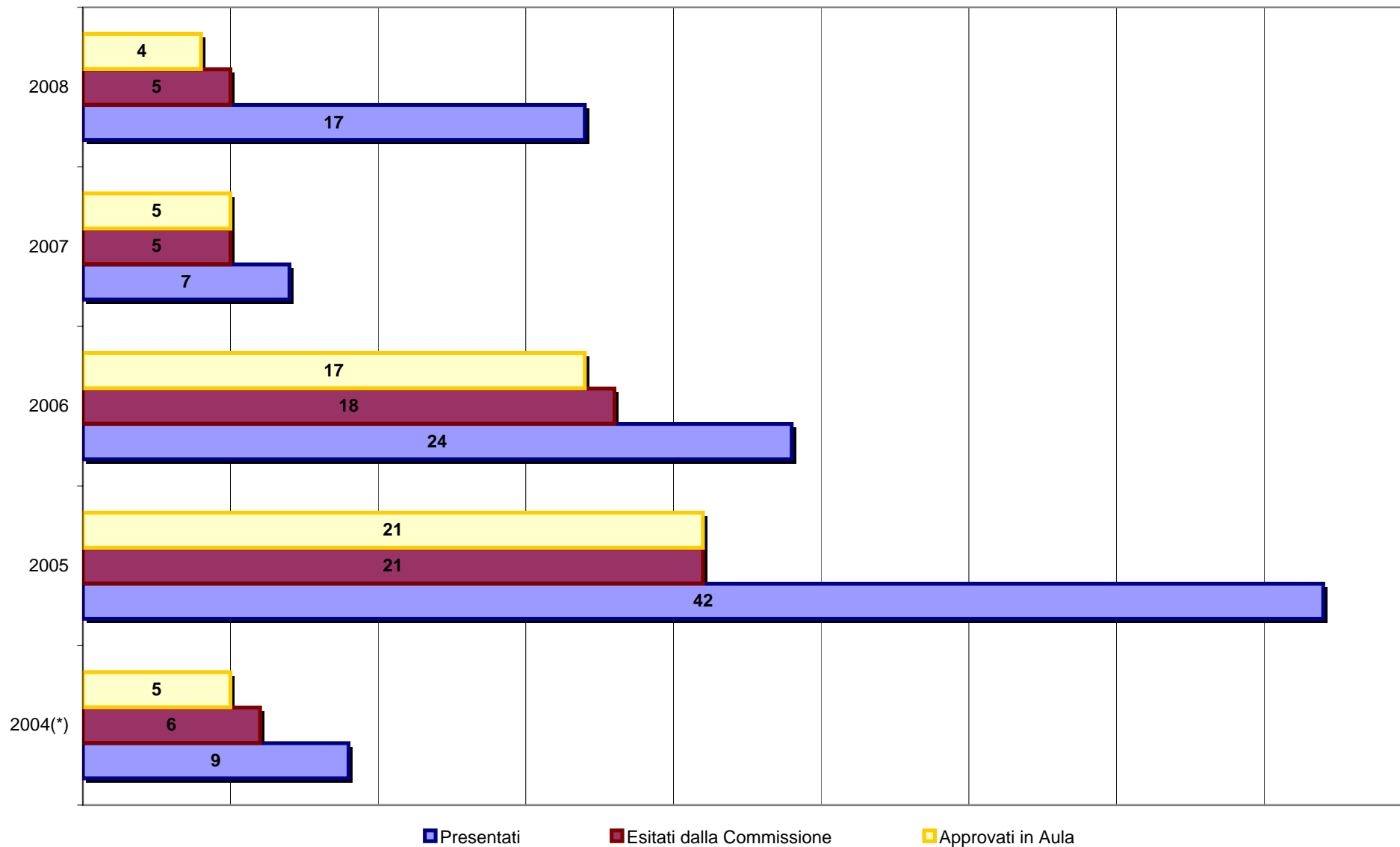


## PROGETTI DI LEGGE



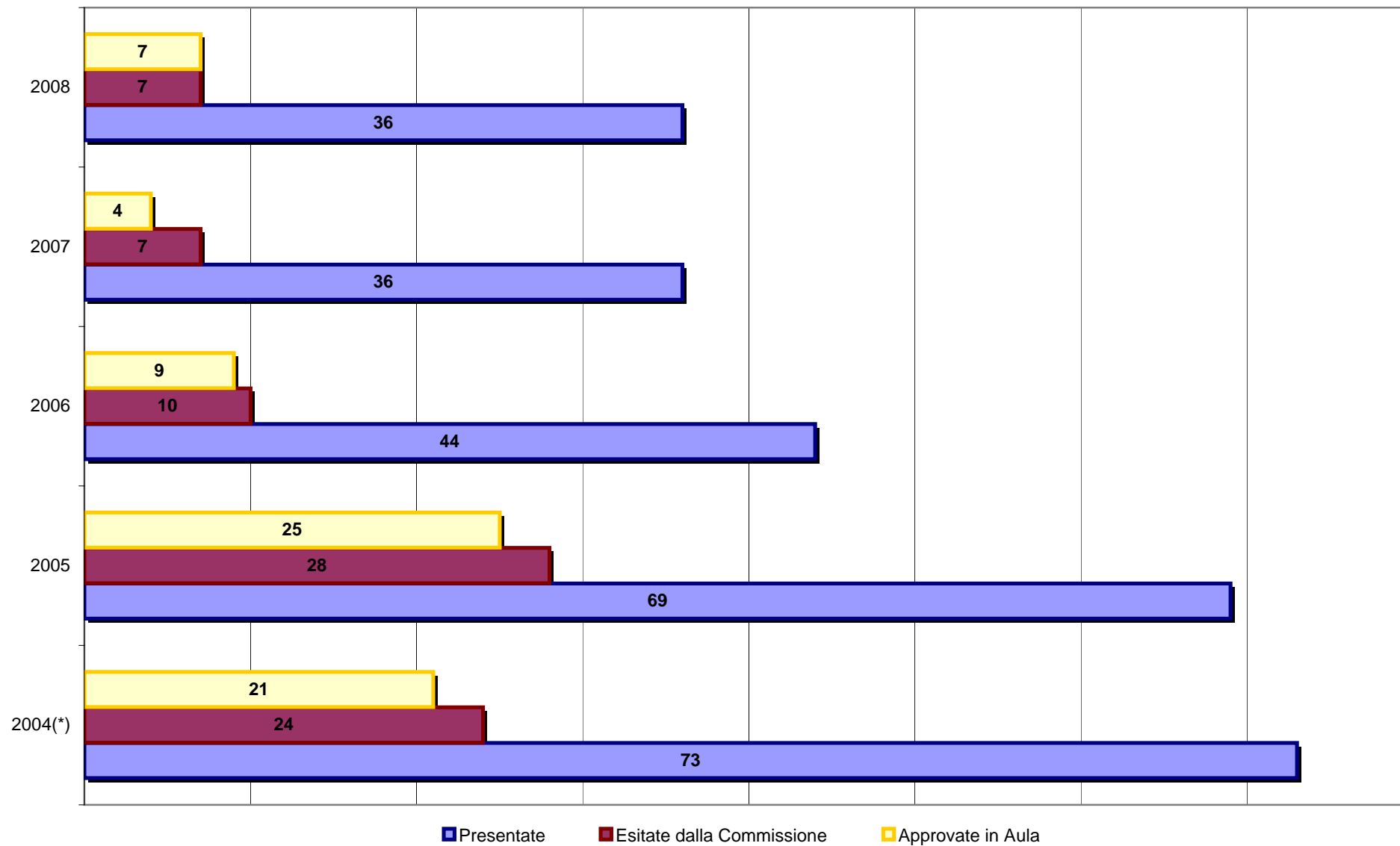


## DISEGNI DI LEGGE





## PROPOSTE DI LEGGE







## RAFFRONTO SEDUTE DISCUSSIONE IN AULA MANOVRA FINANZIARIA

### XII legislatura

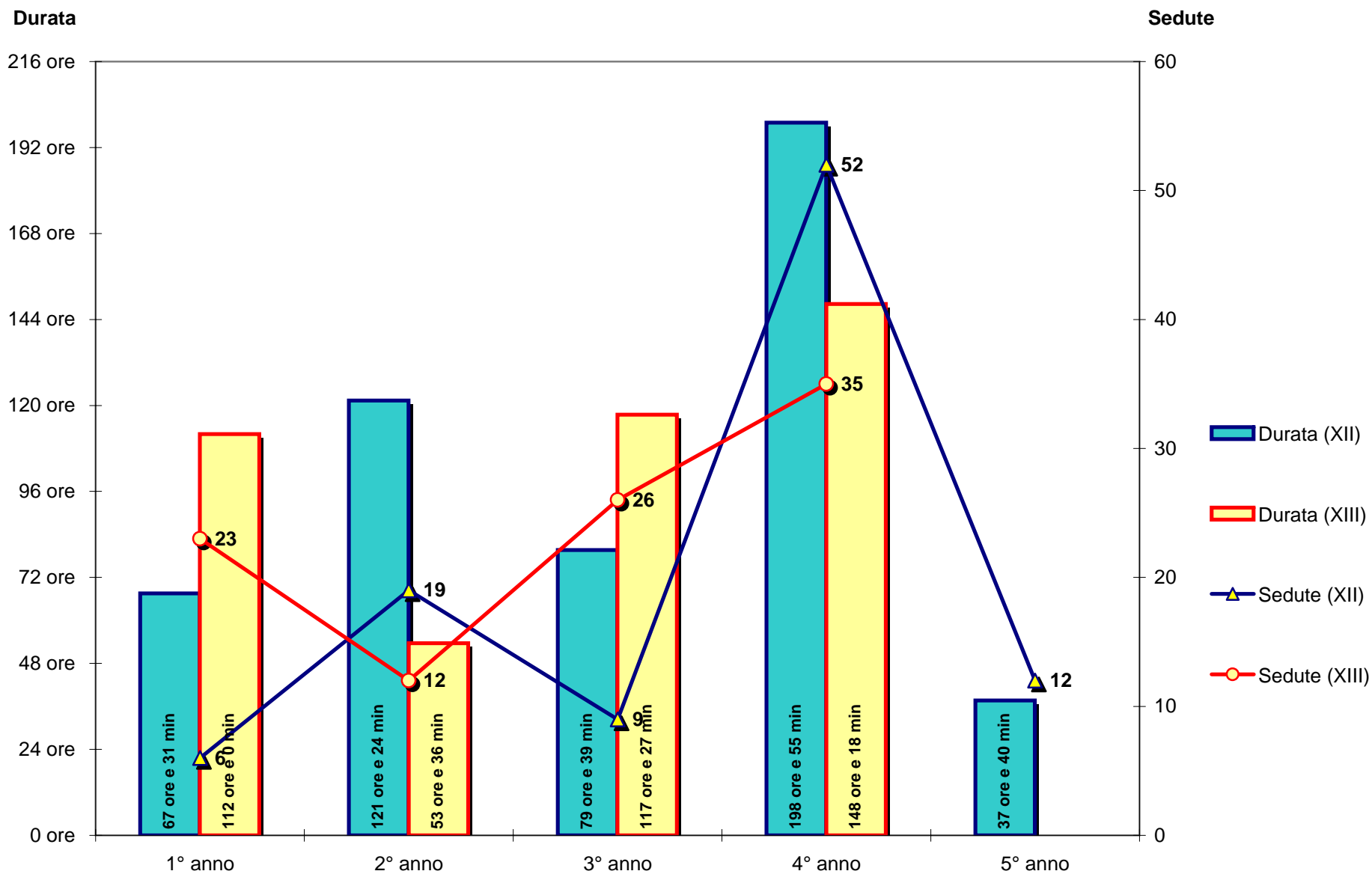
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	TOTALE
Numero sedute		6	19	9	52	12	98
Durata sedute		67 ore e 31 min	121 ore e 24 min	79 ore e 39 min	198 ore e 55 min	37 ore e 40 min	505 ore e 9 min

### XIII legislatura

	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Numero sedute		23	12	26	35	96
Durata sedute		112 ore e 0 min	53 ore e 36 min	117 ore e 27 min	148 ore e 18 min	431 ore e 21 min



### Raffronto sedute d'Aula per la discussione della manovra finanziaria





## PROGRAMMI, DOCUMENTI, RISOLUZIONI E REGOLAMENTI

2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	TOTALE
---------------------	------	------	------	------	--------

### Programmi

Presentati	1	1	1	1	4
Esitati dalla Commissione	1	1	1		3
Approvati in Aula	1	1	1	1	4

### Documenti

Presentati	2	7	5	4	3	21
Esitati dalla Commissione	2	5	1			8
Approvati	1	5	1	2		9

### Risoluzioni

Presentate	2	3	1	1	2	9
Approvate	2	1	1	1	2	7

### Regolamenti

Presentati	1		1		3	5
Approvati			1		2	3

<sup>(\*)</sup> periodo luglio-dicembre



## EMENDAMENTI

	2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Presentati	2.446	751	992	2.517	1.360	8.066

<sup>(\*)</sup> periodo luglio-dicembre



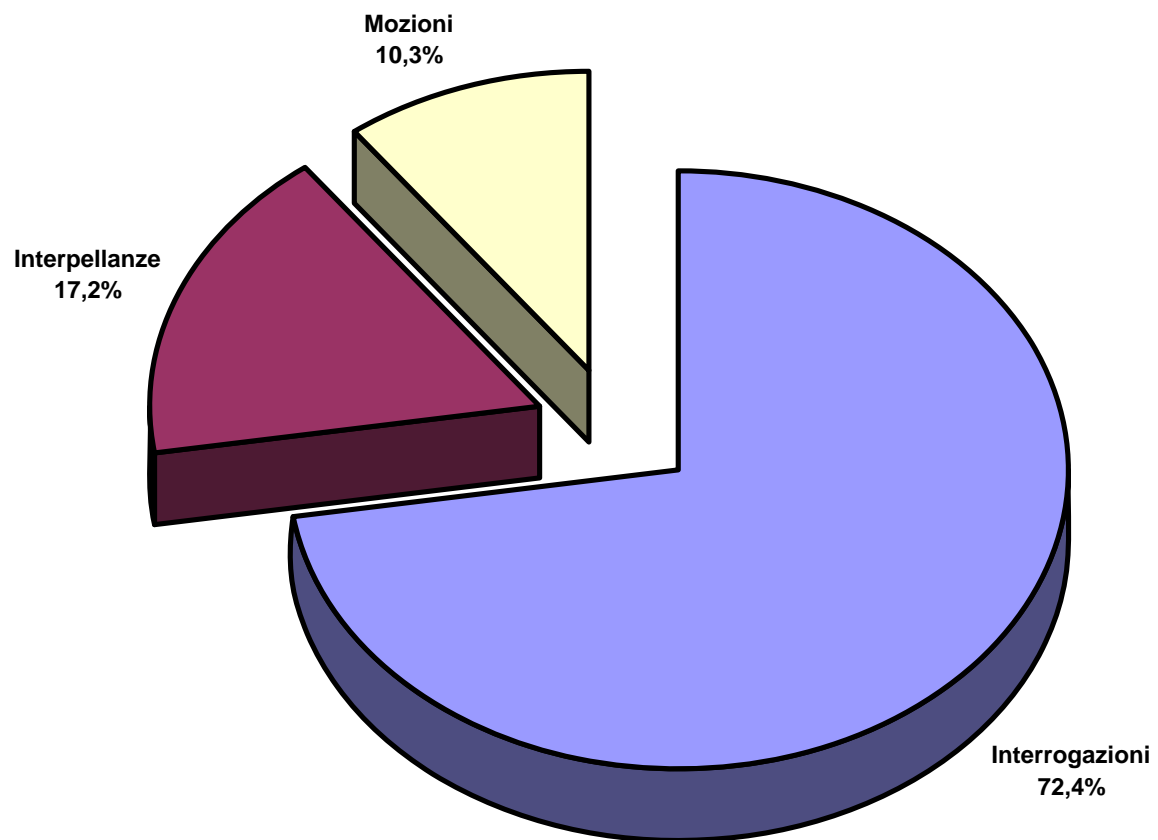
## SINDACATO ISPETTIVO

	2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Interrogazioni	104	307	307	392	364	<b>1.474</b>
Interpellanze	57	83	84	68	59	<b>351</b>
Mozioni	22	44	44	48	52	<b>210</b>

<sup>(\*)</sup> periodo luglio-dicembre



## SINDACATO ISPETTIVO





## INTERROGAZIONI

	ANNO DI PRESENTAZIONE					TOTALE
	2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	
Presentate	104	307	307	392	364	<b>1.474</b>
Risposte scritte	97	263	234	284	112	<b>990</b>
	93,3%	85,7%	76,2%	72,4%	30,8%	<b>67,2%</b>

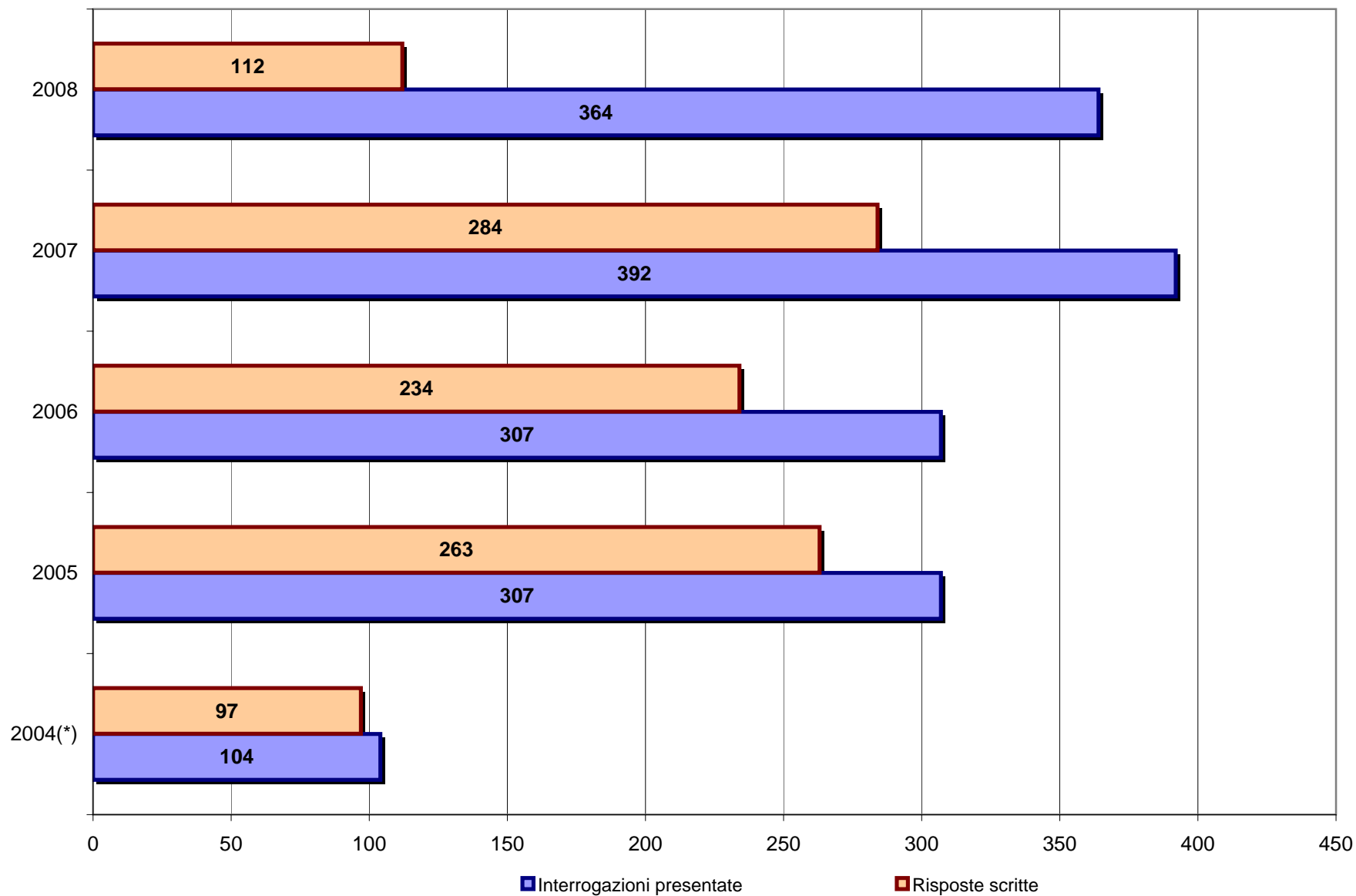
## RISPOSTE SCRITTE

	ANNO RISPOSTA					TOTALE
	2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	
Presentate nel 2004	36	24	29	4	4	<b>97</b>
Presentate nel 2005		94	131	21	17	<b>263</b>
Presentate nel 2006			136	92	6	<b>234</b>
Presentate nel 2007				149	135	<b>284</b>
Presentate nel 2008					112	<b>112</b>

<sup>(\*)</sup> periodo luglio-dicembre



## INTERROGAZIONI







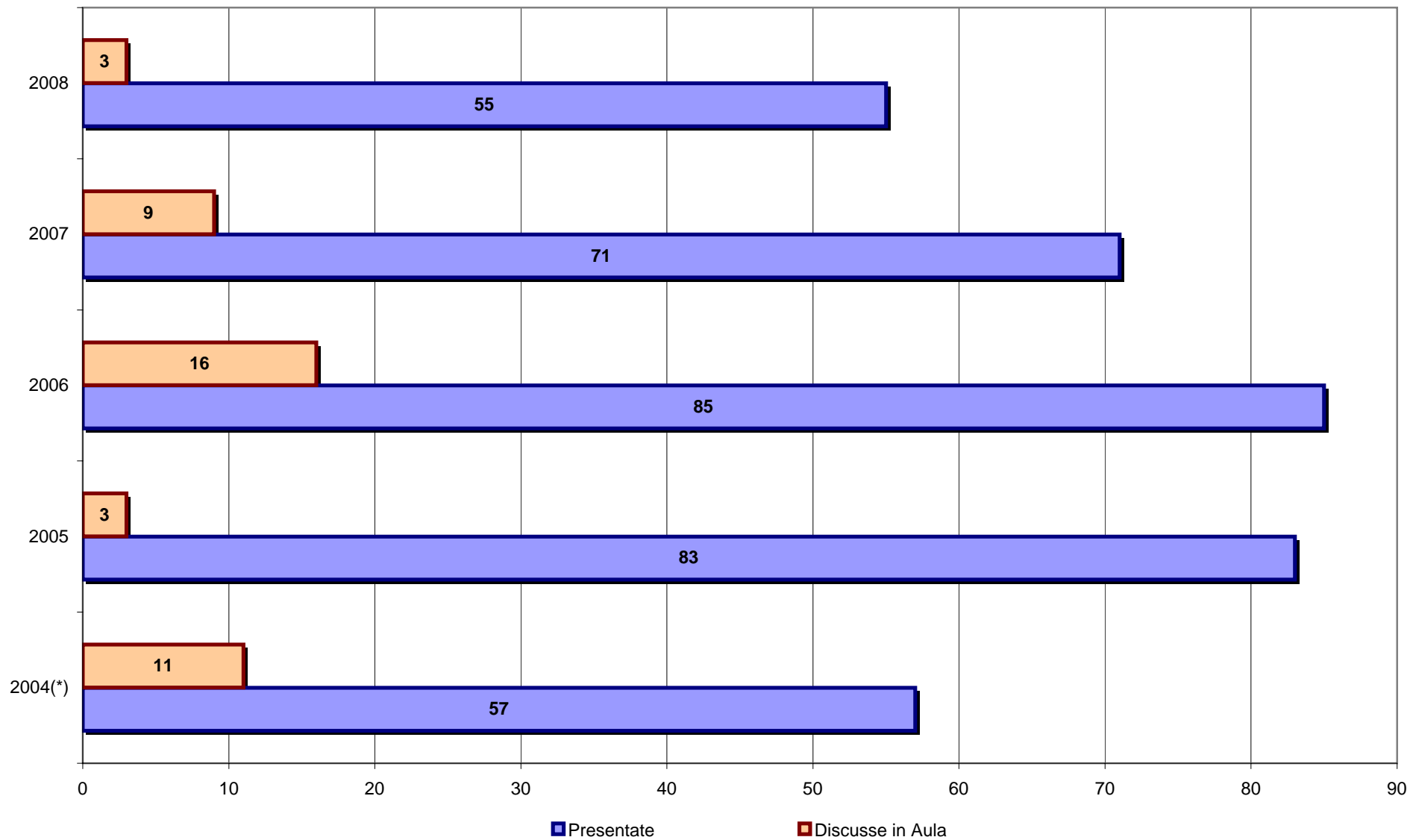
## INTERPELLANZE

	2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Presentate	57	83	85	71	55	<b>351</b>
Aula	41	48	73	63	40	<b>265</b>
Commissione	16	35	12	8	15	<b>86</b>
Discusse in Aula	11	3	16	9	3	<b>42</b>
Maggioranza	4		4	1	2	<b>11</b>
Minoranza	7	3	10	7	1	<b>28</b>
Maggioranza+Minoranza			2	1		<b>3</b>
Discusse in Commissione	2	1				<b>3</b>
% discusse in Aula su totale	19,3%	3,6%	18,8%	12,7%	5,5%	<b>12,0%</b>

(\*) periodo luglio-dicembre



## INTERPELLANZE





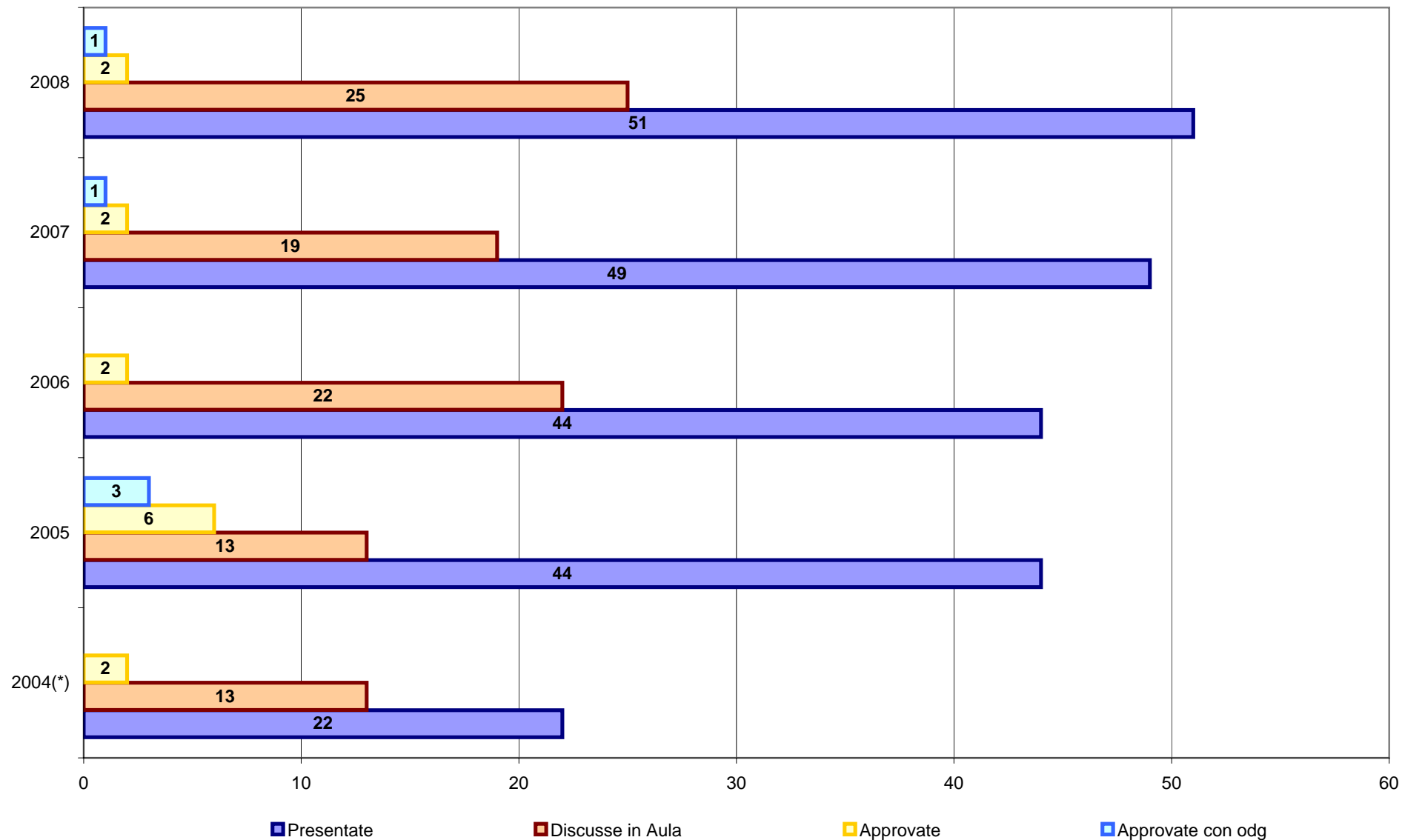
# MOZIONI

	2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Presentate	22	44	44	49	51	210
Maggioranza	4	9	10	4	12	39
Minoranza	14	22	31	37	25	129
Misto	2	7	2	2	2	15
Maggioranza+Minoranza	1	4		5	8	18
Ritirate	1	2	1	1	4	9
Discusse in Aula	13	13	22	19	25	92
Maggioranza	2	2	3	1	5	13
Minoranza	10	5	17	14	15	61
Misto	1	5	2	1		9
Maggioranza+Minoranza		1		3	5	9
Ritirate	2	6	1		2	11
Respinte e approvate con odg	4	3	3	5	3	18
Approvate con odg		3		1	1	5
Approvate	2	6	2	2	2	14
Maggioranza						
Minoranza					1	1
Misto	1	1	4	2	1	9
Maggioranza+Minoranza	1	1		1	1	4
% discusse	59,1%	29,5%	50,0%	38,8%	49,0%	43,8%
Minoranza	76,9%	38,5%	77,3%	73,7%	60,0%	66,3%
% approvate	9,1%	13,6%	4,5%	4,1%	3,9%	6,7%

<sup>(\*)</sup> periodo luglio-dicembre

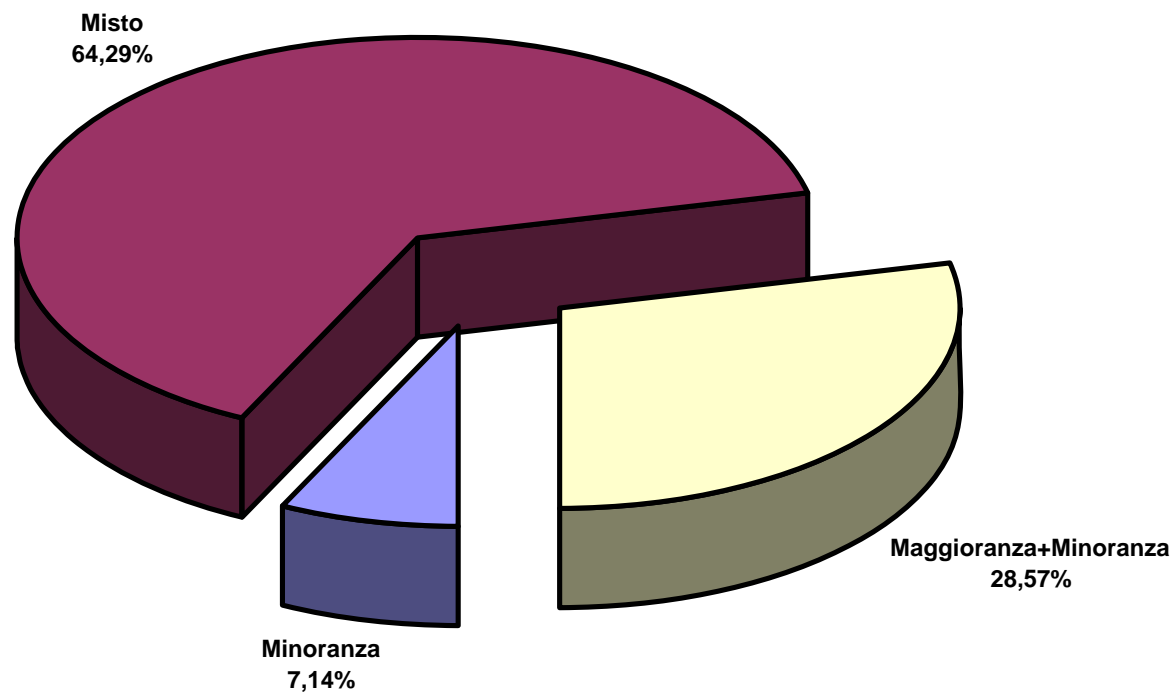


## MOZIONI



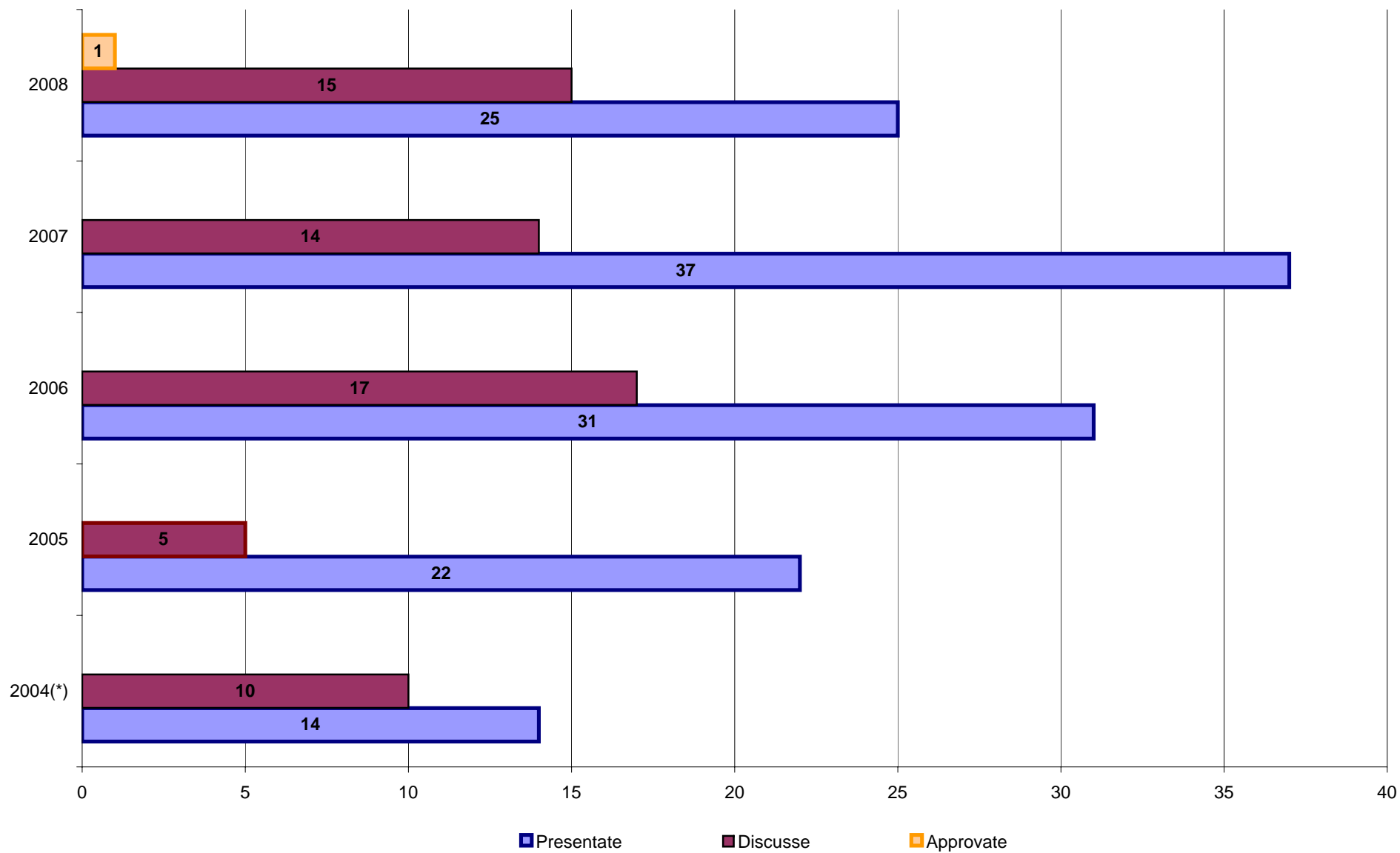


## MOZIONI APPROVATE





### MOZIONI PRESENTATE DALLA MINORANZA





## ORDINI DEL GIORNO

	2004 <sup>(*)</sup>	2005	2006	2007	2008	TOTALE
Approvati	6	18	10	13	14	61

<sup>(\*)</sup> periodo luglio-dicembre

**Iniziativa legislativa delle leggi (progetti di legge approvati)**

	2004	2005	2006	2007	2008
numero totale delle leggi	4	24	21	13*	17
numero delle leggi di iniziativa della GIUNTA	2	14	8	8	6
% delle leggi di iniziativa della GIUNTA sul totale delle leggi	50,00%	58,33%	38,10%	46,15%	35,29%
numero delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO		9	6	5	6
% delle leggi di iniziativa del CONSIGLIO sul totale delle leggi		37,50%	28,57%	38,46%	35,29%
numero totale delle leggi di iniziativa MISTA	2	1	7	2	5
% totale delle leggi di iniziativa MISTA sul totale delle leggi	50,00%	4,17%	33,33%	15,38%	29,41%

\* Nel dato è ricompresa la legge statutaria, approvata dal Consiglio nel 2007 e promulgata nel 2008



**Numero e dimensione delle leggi regionali approvate nella legislatura**

	2004	2005	2006	2007	2008
numero totale delle leggi	4	24	21	13*	17
numero totale degli articoli delle leggi	23	356	562	930	195
numero totale dei commi delle leggi	69	1096	1973	1304	805
numero totale dei caratteri delle leggi	71.746	485.915	777.212	783.650	390.915

**Raffronto XII legislatura - XIII legislatura**

		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	Totali
XII	numero totale delle leggi	3	26	17	25	15	7	<b>93</b>
	numero totale dei commi delle leggi	23	758	374	663	256	189	<b>2.263</b>
XIII	numero totale delle leggi	4	24	21	13*	17		<b>79</b>
	numero totale dei commi delle leggi	69	1.096	1.973	1.304	805		<b>5.247</b>

\* Nel dato è ricompresa la legge statutaria, approvata dal Consiglio nel 2007 e promulgata nel 2008

**Numero e dimensione dei regolamenti**

	2004	2005	2006	2007	2008
numero totale dei regolamenti				1	2
numero totale degli articoli dei regolamenti				5	72
numero totale dei commi dei regolamenti				6	273
numero totale dei caratteri dei regolamenti				2.409	99.405

**Norme di attuazione dello Statuto**

	2004	2005	2006	2007	2008
numero totale di schemi di DPR approvati	1			1	

Gli schemi su cui si è pronunciato il Consiglio sono divenuti:

“D.lgs. del 18 settembre 2006, n. 267 Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Sardegna recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, in materia di demanio e patrimonio.”

“D.lgs 21 febbraio 2008, n. 46 Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma della Sardegna concernenti il conferimento di funzioni e compiti di programmazione e amministrazione in materia di trasporto pubblico locale.”



### Impugnative costituzionali di leggi regionali

	2004	2005	2006	2007	2008
leggi regionali oggetto di impugnativa del Governo davanti alla Corte costituzionale	1		4	2	1*

\* Nel 2008 inoltre il Governo ha sollevato conflitto di attribuzione sulla promulgazione della legge statutaria

**Durata dell'iter di approvazione delle leggi**

	2004	2005	2006	2007	2008
Numero totale delle leggi approvate	4	24	21	13*	17
numero delle leggi il cui iter è compreso tra <b>1</b> e <b>30</b> giorni	2	8	3	2	9
numero delle leggi il cui iter è compreso tra <b>31</b> e <b>90</b> giorni	2	3	6	4	
numero delle leggi il cui iter è compreso tra <b>91</b> e <b>180</b> giorni		7	3	1	2
numero delle leggi il cui iter è compreso tra <b>181</b> e <b>360</b> giorni		4	5	4	1
numero delle leggi il cui iter è stato superiore a <b>360</b> giorni		2	4	2	5

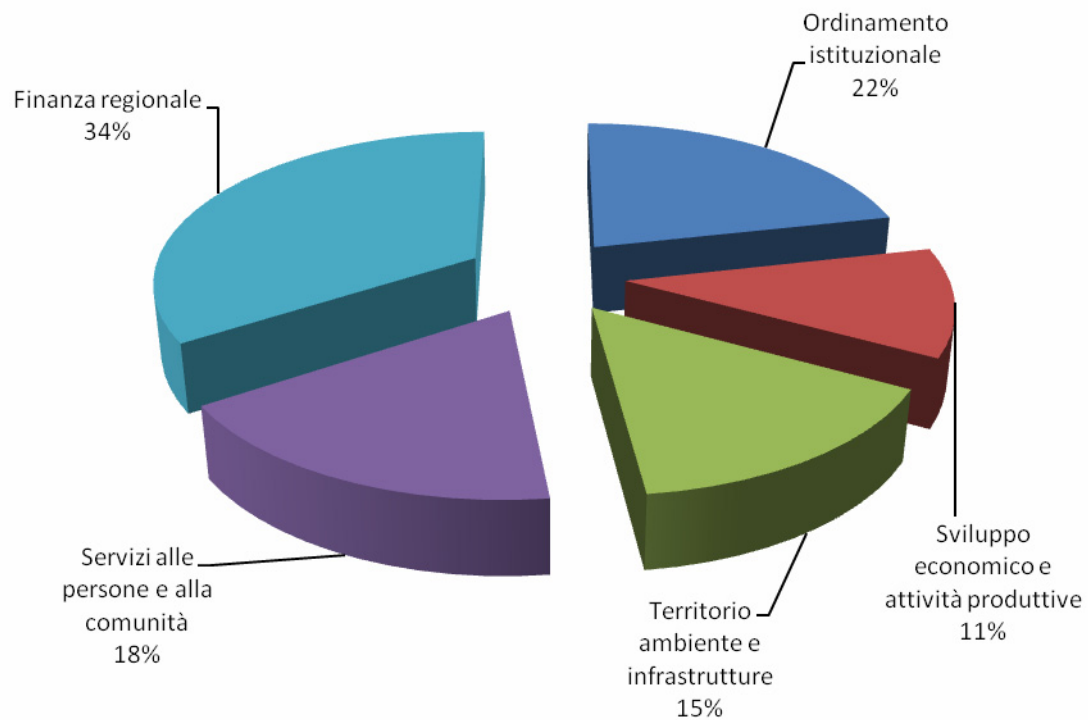
\* Nel dato è ricompresa la legge statutaria, approvata dal Consiglio nel 2007 e promulgata nel 2008



### Classificazione delle leggi regionali per macrosettore

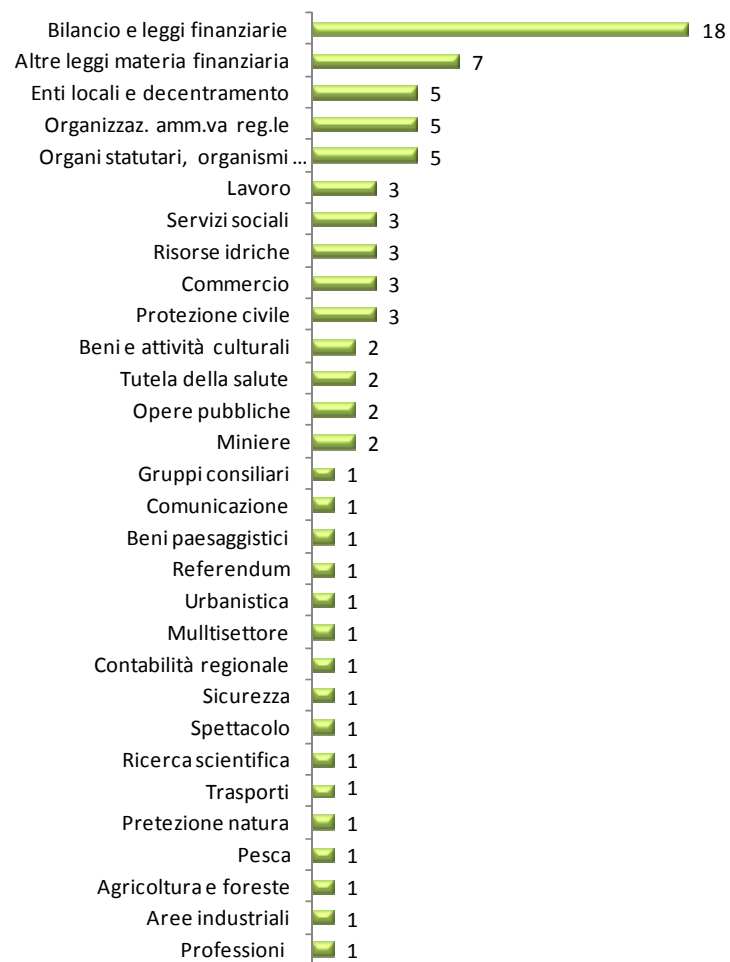
MACROSETTORE	N. Leggi
Ordinamento istituzionale	17
Sviluppo economico e attività produttive	9
Territorio ambiente e infrastrutture	12
Servizi alle persone e alla comunità	14
Finanza regionale	27

**Totale** **79**





## Classificazione delle leggi regionali per materia





## LE LEGGI FINANZIARIE DELLA REGIONE NELLA XIII LEGISLATURA

### NUMERO E DIMENSIONE DELLE LEGGI REGIONALI

	2004	2005	2006	2007	2008
numero totale delle leggi	4	24	21	12	17
numero totale degli articoli	23	356	562	893	233
numero totale dei commi	69	1096	1.973	1.177	679
numero totale dei caratteri	71.746	485.915	777.212	508.056	437.975

### DIMENSIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE 2005-2008

	2005	2006	2007	2008
numero totale degli articoli	43	14	37	12
numero totale dei commi	240	94	341	280
numero totale dei caratteri	117.224	50.692	234.541	189.064



**DIMENSIONI DEL COLLEGATO 2006**

	2006
numero totale degli articoli	29
numero totale dei commi	254
numero totale dei caratteri	130.723

**CONSISTENZA PERCENTUALE DELLE LEGGI FINANZIARIE RISPETTO  
AL TOTALE DELLE LEGGI REGIONALI**

	2005	2006	2007	2008
% articoli	12,08	2,49	4,14	5,15
% commi	21,90	4,76	28,97	41,23
% caratteri	24,12	6,52	46,16	43,17

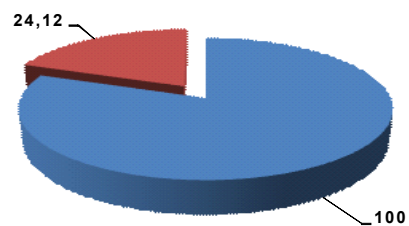
**CONSISTENZA PERCENTUALE DELLA LEGGE FINANZIARIA E DEL COLLEGATO  
RISPETTO AL TOTALE DELLE LEGGI REGIONALI 2006**

	2006
% articoli	7,65
% commi	17,64
% caratteri	23,34

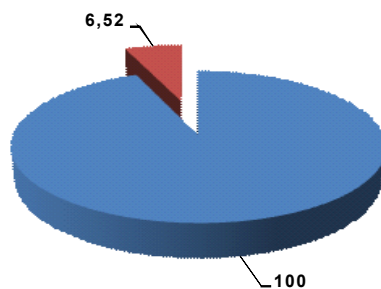


### CONSISTENZA PERCENTUALE DELLE LEGGI FINANZIARIE: RAPPRESENTAZIONE GRAFICA<sup>1</sup>

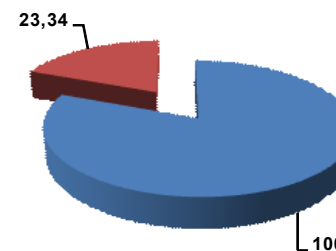
LEGGE FINANZIARIA 2005



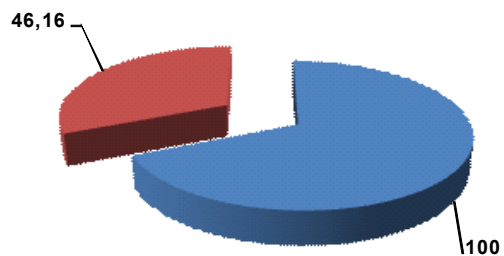
LEGGE FINANZIARIA 2006



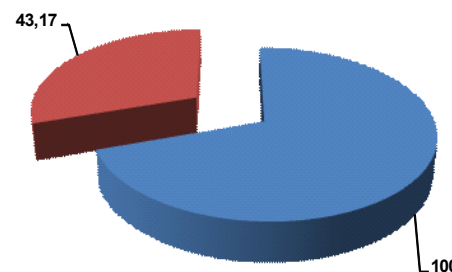
LEGGE FINANZIARIA E COLLEGATO 2006



LEGGE FINANZIARIA 2007



LEGGE FINANZIARIA 2008



<sup>1</sup> Percentuali misurate in numero di caratteri secondo le risultanze della Tabella 3.



**ASSEMBLEA**  
**TEMPI ATTIVITÀ LEGISLATIVA TOTALE**

Anno	N. sedute	TOTALE		
		Lordo [h:m]	Sospensioni [h:m]	Netto [h:m]
2005	96	342:04	75:21	<b>266:43</b>
2006	109	407:26	96:16	<b>311:10</b>
2007	104	422:21	121:43	<b>300:38</b>
2008	111	404:09	88:51	<b>315:18</b>

**ASSEMBLEA**  
**TEMPI DISCUSSIONE FINANZIARIA**

Anno	N. sedute	TOTALE		
		Lordo [h:m]	Sospensioni [h:m]	Netto [h:m]
2005	23	112:00	21:05	<b>90:55</b>
2006	12	53:36	12:26	<b>41:10</b>
2007	26	117:27	31:39	<b>85:48</b>
2008	35	148:18	29:01	<b>119:17</b>

**ITER DELLE LEGGI FINANZIARIE**

	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Data di presentazione del d.d.l. da parte della G.R.	21/01/05	03/01/06	23/02/07	13/11/07
Data di inizio della discussione in Commissione III	25/01/05	17/01/06	22/03/07	28/11/07
Data di inizio della discussione in Aula	15/03/05	07/02/06	26/04/07	22/01/08
Data di approvazione dell'Aula	14/04/05	17/02/06	23/05/07	27/02/08
Data di promulgazione	21/04/05	24/02/06	29/05/07	05/03/08
<b>Totale giorni</b>	<b>90</b>	<b>52</b>	<b>95</b>	<b>112</b>

**DURATA DELLE SESSIONI DI BILANCIO**

<b>Anno</b>	<b>Esame in Commissione</b>	<b>Esame in Assemblea</b>	<b>Totale giorni</b>
2005	52	31	83
2006	23	15	38
2007	43	28	71
2008	62	37	99



**EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA  
PRESENTATI IN COMMISSIONE**

<b>ANNO</b>	<b>PRESENTATI DALLA GIUNTA</b>	<b>PRESENTATI DAI CONSIGLIERI</b>	<b>TOTALE</b>
2005	33	168	201
2006	83	4	141
2007	24	785	809
2008	49	744	793

**EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA  
APPROVATI IN COMMISSIONE**

<b>ANNO</b>	<b>PRESENTATI DALLA GIUNTA</b>	<b>PRESENTATI DAI CONSIGLIERI</b>	<b>TOTALE</b>
2005	28	39	67
2006	11	4	15
2007	22	72	94
2008	32	75	107



**EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA  
PRESENTATI IN ASSEMBLEA**

<b>ANNO</b>	<b>PRESENTATI DALLA GIUNTA</b>	<b>PRESENTATI DAI CONSIGLIERI</b>	<b>TOTALE</b>
2005	19	365	384
2005	14	127	141
2007	59	939	998
2008	58	945	1003

**EMENDAMENTI AI DISEGNI DI LEGGE FINANZIARIA  
APPROVATI IN ASSEMBLEA**

<b>ANNO</b>	<b>PRESENTATI DALLA GIUNTA</b>	<b>PRESENTATI DAI CONSIGLIERI</b>	<b>TOTALE</b>
2005	19	25	44
2005	11	7	18
2007	16	92	108
2008	45	79	124

**CONSISTENZA DEI DISEGNI DI LEGGE E DELLE LEGGI FINANZIARIE**

ANNO	D.L.		LEGGE FINANZIARIA	
	N. articoli	N. commi	N. articoli	N. commi
2005	38	218	43	240
2006	22	203	14	94
2007	33	303	37	341
2008	13	232	12	280

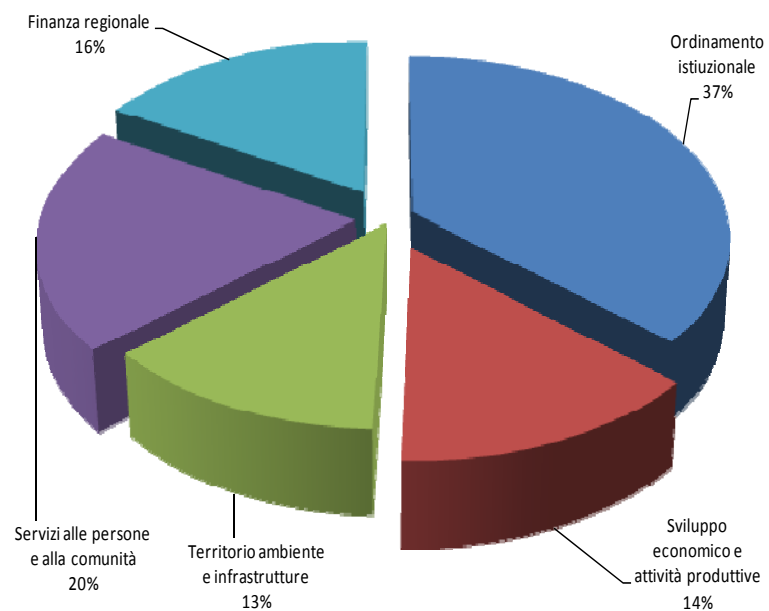
**TIPOLOGIA DELLE MODIFICHE NORMATIVE  
CONTENUTE NELLE LEGGI FINANZIARIE**

	2005	2006	2007	2008
Nuovi interventi normativi <sup>2</sup>	33	20	32	27
Modifiche di leggi settoriali	17	2	26	40
Abrogazioni di leggi	-	1	-	5
Norme di mera manutenzione (non innovative)	13		3	12

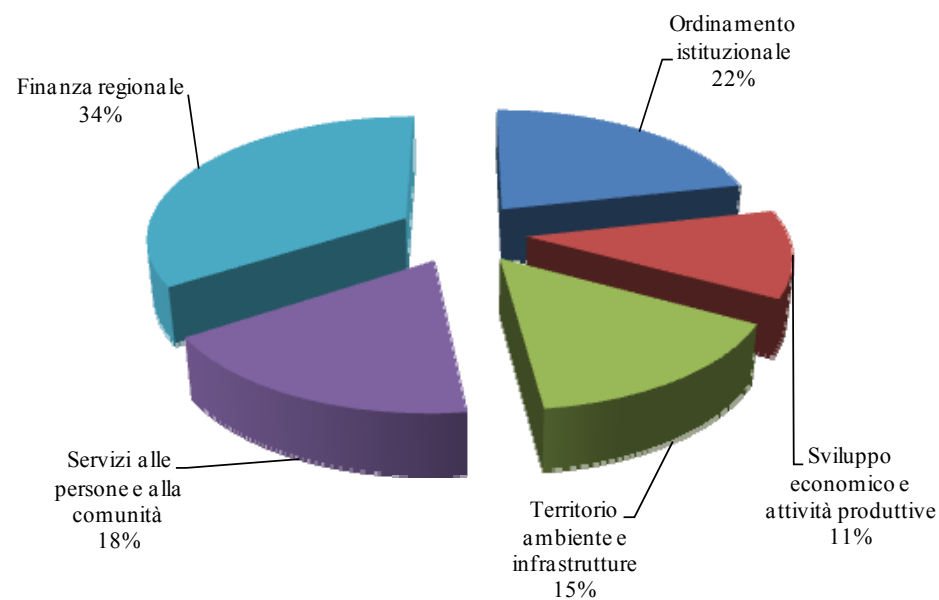
<sup>2</sup> L'unità di misura utilizzata nella tabella non coincide necessariamente con un corrispondente numero di commi, ma si riferisce alla disciplina di un determinato istituto.



### LE NORME DELLE LEGGI FINANZIARIE PER MACROSETTORE<sup>3</sup>



### CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI PER MACROSETTORE<sup>4</sup>



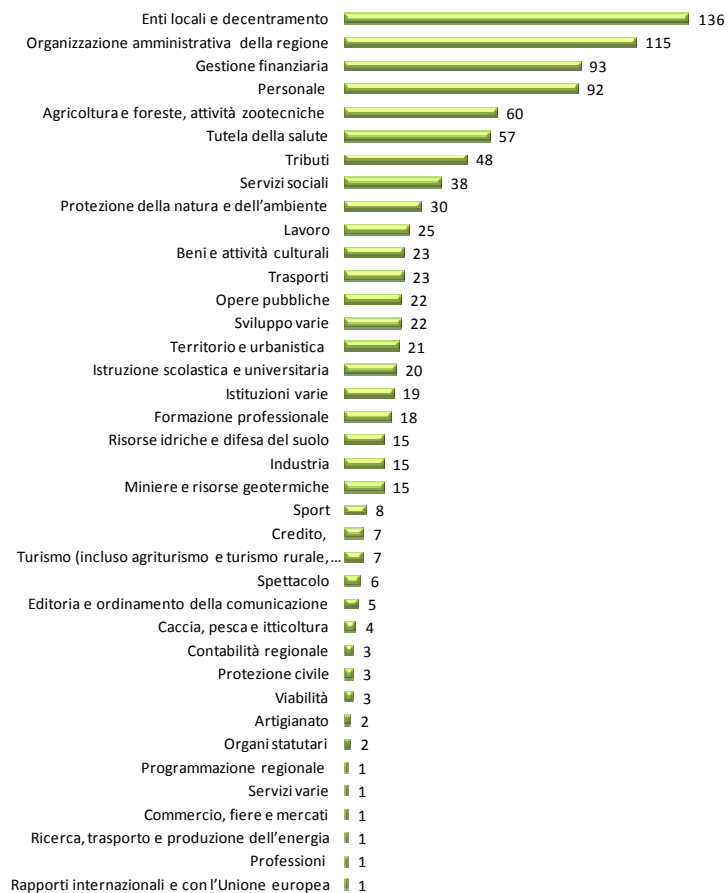
<sup>3</sup> I dati sono misurati in percentuale sul numero di commi.

<sup>4</sup> Dati percentuali.

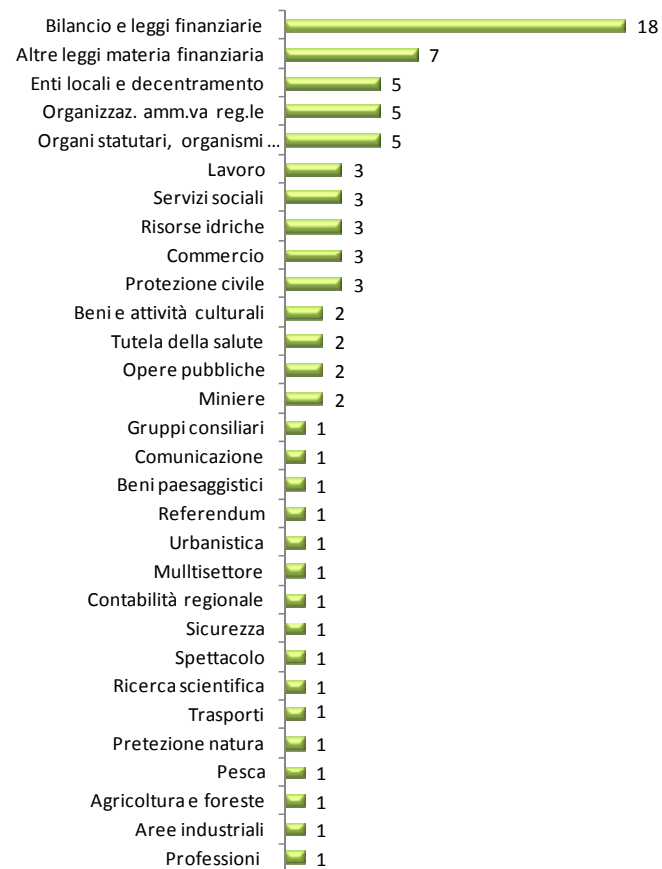




## LE NORME DELLE LEGGI FINANZIARIE PER MATERIA<sup>5</sup>



## CLASSIFICAZIONE DELLE LEGGI REGIONALI PER MATERIA<sup>6</sup>



<sup>5</sup> I dati sono misurati in numero di commi.

<sup>6</sup> Numero di leggi per materia.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

DATI SULL'ATTIVITÀ  
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA  
NELLA XIII LEGISLATURA

**Parte II**  
**Attività delle Commissioni**



	I COMMISSIONE			II COMMISSIONE			III COMMISSIONE			IV COMMISSIONE		
Sedute (numero)	225			125			243			282		
Sedute (durata)	354 h 33 min			185 h 37 min			572 h 26 min			508 h 0 min		
	presentati	presi in esame	approvati	presentati	presi in esame	approvati	presentati	presi in esame	approvati	presentati	presi in esame	approvati
Progetti di legge	54	13	10	19	6	4	45	27	26	38	16	13
Proposte di legge nazionale	4			2			5					
Proposte di legge statutaria	10	1	1									
Proposte di legge iniziativa popolare	1									1	1	1
Programmi e documenti	3	3	3	2	2	1	9	7	6	4	1	1
Regolamenti				2	2	2						
Schemi di norme di attuazione	3	3	2									
<b>Sede referente</b>	<b>75</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>25</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>59</b>	<b>34</b>	<b>32</b>	<b>43</b>	<b>18</b>	<b>13</b>
	carico	esaminati	approvati	carico	esaminati	approvati	carico	esaminati	approvati	carico	esaminati	approvati
Pareri finanziari							46	40	40			
Pareri espressi in attuazione di LL.RR.	10	8	8	20	18	18	6	6	6	7	7	7
Pareri interni	22	21	20	10	8	8	2			9	7	7
<b>Sede consultiva</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>28</b>	<b>30</b>	<b>26</b>	<b>26</b>	<b>54</b>	<b>46</b>	<b>46</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>14</b>
	carico		svolte	carico		svolte	carico		svolte	carico		svolte
Interrogazioni	1						1					
Interpellanze	7			5		1	5			14		
<b>Sede controllo</b>	<b>8</b>			<b>5</b>		<b>1</b>	<b>6</b>			<b>14</b>		
Indagini conoscitive												
<b>Sede conoscitiva</b>												
	svolte			svolte			svolte			svolte		
Risoluzioni	1			9			4			7		
	carico	approvate	aula	carico	approvate	aula	carico	approvate	aula	carico	approvate	aula
Petizioni	1			2						3		
Sopralluoghi	3			2						15		
Audizioni	25			29			27			41		
<b>Altro</b>												



	V COMMISSIONE			VI COMMISSIONE			VII COMMISSIONE			VIII COMMISSIONE		
Sedute (numero)	213			203			250			176		
Sedute (durata)	346 h 49 min			253 h 7 min			433 h 11 min			274 h 24 min		
	presentati	presi in esame	approvati	presentati	presi in esame	approvati	presentati	presi in esame	approvati	presentati	presi in esame	approvati
Progetti di legge	65	14	9	42	9	8	56	9	7	37	9	6
Proposte di legge nazionale				2								
Proposte di legge statutaria												
Proposte di legge iniziativa popolare				1								
Programmi e documenti	3	1	1	1			3	2	1			
Regolamenti				1			2	2	2			
Schemi di norme di attuazione												
<b>Sede referente</b>	<b>68</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>61</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>37</b>	<b>9</b>	<b>6</b>
	carico	esaminati	approvati	carico	esaminati	approvati	carico	esaminati	approvati	carico	esaminati	approvati
Pareri finanziari												
Pareri espressi in attuazione di LL.RR.	22	9	9	40	16	16	50	41	40	75	70	69
Pareri interni	7	6	6	7	6	6	7	6	6	7	6	6
<b>Sede consultiva</b>	<b>29</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>47</b>	<b>22</b>	<b>22</b>	<b>57</b>	<b>47</b>	<b>46</b>	<b>82</b>	<b>76</b>	<b>75</b>
	carico		svolte		carico		svolte		carico		svolte	
Interrogazioni	1				1				4			
Interpellanze	12				17				19		2	
<b>Sede controllo</b>	<b>13</b>				<b>18</b>				<b>23</b>		<b>2</b>	
Indagini conoscitive							2					
<b>Sede conoscitiva</b>							<b>2</b>					
	svolte			svolte			svolte			svolte		
Risoluzioni	9			2			8			2		
	carico	approvate	aula	carico	approvate	aula	carico	approvate	aula	carico	approvate	aula
Petizioni	1						2			1		
Sopralluoghi	5			1			23					
Audizioni	74			58			64			19		
<b>Altro</b>												



## COMMISSIONE I

Autonomia - Ordinamento regionale - Rapporti con lo Stato - Riforma dello Stato - Enti locali - Organizzazione regionale degli enti e del personale - Polizia locale e rurale - Partecipazione popolare		
<i>Approvate 13 leggi - 2 Schemi di norme di attuazione, 16 pareri</i>		
<b>LEGGE REGIONALE 17 GENNAIO 2005, N. 1</b>  <i>Istituzione del Consiglio delle autonomie locali e della Conferenza permanente Regione-enti locali.</i>	Testo Unificato P.L. 9 (Pisano e più) - P.L. 27 (Maninchedda e più)	Prevede sedi istituzionali e procedure stabili per il rapporto fra Regioni ed enti locali. Istituisce il Cons. Aut. loc., composto da rappresentanti di comuni e province e la Conferenza Regioni enti locali composta in parte da eletti all'interno del Cons. Aut. Loc. in parte da altre rappresentanze del mondo delle autonomie locali e della Giunta regionale. Il primo esprime pareri sui progetti di legge e gli altri atti di competenza del Consiglio regionale prima della loro approvazione. La seconda deve esprimere intesa su atti di competenza della Giunta regionale ed in particolare sulle destinazioni di risorse agli enti locali.
<b>LEGGE REGIONALE 17 GENNAIO 2005, N. 2</b>  <i>Indizione delle elezioni comunali e provinciali.</i>	P.L. 79 parte prima ((Maninchedda e più)	Attribuisce il potere di indire le elezioni comunali e provinciali al Presidente della Regione, prevedendo un'unica sessione annuale.
<b>LEGGE REGIONALE 16 MAGGIO 2005, N. 9</b>  <i>Norme in materia di abbinamento dei referendum regionali con i referendum nazionali. Modifiche alla legge regionale 17 maggio 1957, n.20 (Norme in materia di referendum popolare regionale).</i>	D.L. 133 - in Aula -	Consente lo svolgimento abbinato di referendum regionali e statali e detta le conseguenti norme di raccordo.
<b>LEGGE REGIONALE 12 LUGLIO 2005, N. 10</b>  <i>Norme sul trasferimento del personale dei soggetti gestori dei servizi idrici regionali al</i>	D.L. 114	Detta le norme per il trasferimento al soggetto gestore del servizio idrico integrato regionale del personale già operante presso gli enti locali, società, aziende o consorzi ed adibito a servizi idrici. Analogo trasferimento è previsto per il personale dell'ESAF, fatta salva l'esclusione del personale che sta per maturare la pensione e la possibilità per il restante personale di chiedere di essere trasferito nei ruoli del comparto unico regionale. Sono previste norme per il trattamento economico e giuridico e garanzie in caso di esuberi.



## COMMISSIONE I

<i>servizio idrico integrato, in attuazione del comma 3 dell'articolo 12 della Legge 5 gennaio 1994, n. 36, e dell'articolo 16 della legge regionale 17 ottobre 1997, n. 29, modificata con legge regionale 7 maggio 1999, n. 15.</i>		
<b>LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 2005, N. 12</b>  <i>Norme per le unioni di comuni e le comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni.</i>	P.L. 89 (Maninchedda e più)	Promuove la cooperazione fra comuni di minore dimensione per la gestione associata di servizi e funzioni, incentivando la realizzazione di forme stabili e a competenza plurima. Riordina le comunità montane circoscrivendo le zone in cui è possibile costituirle e avvicinandole alle altre forme di cooperazione fra comuni. Pone limiti alla organizzazione di queste forme e alla composizione degli organi. Detta misure per orientare le politiche regionali a favore dei piccoli comuni.
<b>LEGGE REGIONALE 7 OTTOBRE 2005, N. 13</b>  <i>Scioglimento degli organi degli enti locali e nomina dei commissari. Modifica alla legge regionale 2 agosto 2005, n. 12 (Norme per le unioni di comuni e le comunità montane).</i>	P.L. 79 (Maninchedda e più)	Attribuisce alla Regione i poteri di scioglimento degli organi comunali e provinciali, le conseguenti nomine dei commissari, la rimozione o sospensione degli amministratori locali, fin qui esercitati dallo Stato.
<b>LEGGE REGIONALE 23 MAGGIO 2006 N. 7</b>  <i>Istituzione, attribuzioni e disciplina della Consulta per il nuovo statuto di autonomia e sovranità del popolo sardo.</i>	P.L. 78 (Balìa e più)	Prevede un organismo rappresentativo eletto dal Consiglio regionale col compito di predisporre un testo di nuovo Statuto (di cui la legge individua i contenuti fondamentali) di autonomia coinvolgendo e consultando le autonomie locali e la società. Non ha avuto attuazione.
<b>LEGGE REGIONALE 1° GIUGNO</b>	D.L. 332	Modifica leggi precedenti, in particolare: stabilisce le modalità di composizione del seggio



## COMMISSIONE I

<b>2006, N. 8</b>  <i>Integrazioni alla legge regionale 17 gennaio 2005, n. 2 (Indizione elezioni comunali e provinciali) e alla legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13 (Scioglimento organi enti locali). Interventi per la partecipazione elettorale.</i>		elettorale per il secondo turno di elezione del sindaco e del presidente di provincia anche per il caso di svolgimento abbinato con referendum statale; consente rimborsi a favore di emigrati rientrati per il voto in previsione delle elezioni amministrative rinviate; attribuisce alla regione tutti i compiti attribuiti alle prefetture dal Testo unico degli enti locali.
<b>LEGGE REGIONALE 12 GIUGNO 2006, N. 9</b>  <i>Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali.</i>	Testo unificato P.L. 43 (Diana e più) – D.L. 85	Prevede trasferimenti di funzioni dalla Regione agli enti locali, stabilendo le rispettive competenze, nelle materie: artigianato, industria, energia, miniere, fiere e mercati, turismo, agricoltura, edilizia residenziale pubblica, demanio, ambiente, acque, inquinamento atmosferico elettromagnetico, acustico, gestione dei rifiuti, difesa del suolo, opere pubbliche, viabilità, trasporti, protezione civile, istruzione, formazione professionale, beni culturali, spettacoli, sport, secondo lo schema delle leggi Bassanini. I primi 12 articoli dettano principi generali in materia di rapporti fra Regione ed enti locali, regolando i limiti di potere di intervento regionale e indicando i criteri per l'attribuzione insieme alle funzioni di risorse e personale.
<b>LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2006, N. 12</b>  <i>Norme generali in materia di edilizia residenziale pubblica e trasformazione degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) in Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA).</i>	D.L. 94	Disciplina i compiti di regione, comuni e province per gli interventi di edilizia residenziale pubblica, stabilendo le procedure di programmazione degli interventi e di destinazione delle risorse. Riordina gli istituti per le case popolari, prevedendo un'unica agenzia regionale (AREA), con distretti a dimensione provinciale, ampliandone i compiti in particolare per la gestione del patrimonio e la progettazione degli interventi. Sono previsti i principi per i rapporti con gli utenti, le forme organizzative e i rapporti con le autonomie locali. E' disciplinata la struttura e il personale.
<b>LEGGE REGIONALE 22 AGOSTO 2007, N. 9</b>  <i>Norme in materia di polizia locale e politiche regionali per la sicurezza</i>	Testo unificato P.L. 132 (La Spisa e più) – D.L. 212	Detta la prima disciplina organica regionale in materia di polizia locale. Prevede i compiti di Regione, province e comuni, istituisce un Comitato tecnico consultivo costituito da rappresentanti della polizia locale ed una Conferenza annuale con la partecipazione di tutti gli organi ed enti interessati. Prevede un programma di interventi regionali in materia di sicurezza anche a finanziamento di progetti degli enti locali. Prevede inoltre i parametri, da precisare con atto regionale, per la costituzione dei corpi di polizia e lo svolgimento dei servizi a livello comunale, anche in forma associata, e provinciale.



## COMMISSIONE I

<b>LEGGE STATUTARIA 1 AGOSTO 2008, N. 1.</b>  <i>Legge statutaria della Regione autonoma della Sardegna.</i>	D.L. 5 stat.	Delinea la forma di governo regionale, cioè i rapporti fra gli organi regionali: consiglio, presidente e giunta. Prevede l'elezione diretta del Presidente contestuale all'elezione del Consiglio regionale. Disciplina inoltre: i referendum, i poteri del Consiglio regionale con riferimento anche alle nuove forme di controllo, la composizione della Giunta e i compiti degli assessori, le ineleggibilità e le incompatibilità per l'elezione di Presidente e consiglieri, l'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere, i conflitti di interessi per presidente e consiglieri, i procedimenti di formazione delle leggi, una consulta di garanzia con compiti consultivi circa la legittimità di leggi o regolamenti, la sussistenza di cause di incompatibilità, i conflitti di interesse, l'ammissibilità dei referendum.
<b>LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2008, N. 14</b>  <i>Modifiche alla legge regionale 18 dicembre 1995, n. 37 (Norme in materia di funzionamento e di assegnazione di personale ai Gruppi consiliari).</i>	P.L. 334 (Ladu e più) - in Aula ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento	Modifica la disciplina vigente per il personale dei gruppi politici del consiglio regionale per quanto riguarda il trasferimento fra i gruppi del personale in soprannumero.

## Schemi di norme di attuazione

<b>D.LGS. 18 SETTEMBRE 2006 N 267</b>  <i>Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Sardegna recanti modifiche al D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250, in materia di demanio e patrimonio..</i>	Schema di DPR 4/XII	Prevede il trasferimento alla Regione dei beni demaniali trattenuti dallo Stato dopo il 1950. Consente anche il trasferimento di beni di interesse storico artistico ed archeologico, fermi restando i vincoli relativi.
--	---------------------	--





## COMMISSIONE I

<b>D.LGS. 21 FEBBRAIO 2008, N. 46</b>	Schema di DPR 1/XIII	Trasferisce alla Regione tutte le competenze esercitate dallo Stato relative ai servizi di trasporto pubblico locale erogati da Gestioni governative Ferrovie della Sardegna e da Ferrovie meridionali sarde. Prevede inoltre il trasferimento in base ad apposito accordo dei compiti di programmazione e di amministrazione relativamente ai servizi di trasporto pubblico ferroviario e di passeggeri di interesse regionale e locale erogati da Trenitalia. In tal modo sono attribuite alla Regione tutte le competenze in materia di trasporto locale. Sono individuate gli oneri a carico dello Stato e l'elenco dei beni che vengono trasferiti.
<i>Norme di attuazione dello statuto speciale della regione autonoma Sardegna concernenti il conferimento di funzioni e compiti di programmazione e amministrazione in materia di trasporto pubblico locale.</i>		

La Commissione istruisce e propone al Consiglio un parere sul testo predisposto dalla Commissione paritetica.

La Commissione ha inoltre espresso **16 pareri** alle altre Commissioni, riguardo agli aspetti istituzionali e attinenti l'organizzazione amministrativa ed i rapporti con gli enti locali. I pareri hanno riguardato quasi tutti i principali progetti di legge esaminati dalle altre commissioni.



## COMMISSIONE II

Politiche comunitarie - Adeguamento dell'Ordinamento regionale agli atti normativi comunitari - Rapporti con la U.E. - Cooperazione internazionale - Diritti civili - Emigrazione ed immigrazione - Etnie - Informazione		
<b>Approvate 4 leggi</b>		
<b>LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2005, N. 4</b>  <i>Modifiche alla legge regionale 17 gennaio 1989, n. 4 (Istituzione dell'Ufficio del Difensore Civico)</i>	P.L. 104 (Marrocu e più)	Sospende la nomina del Difensore Civico in attesa che il Consiglio regionale, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, apporti modifiche alla legge L.r. 4/1989 istitutiva dell'ufficio. In mancanza, il Consiglio regionale procederà alla nomina del Difensore Civico con le procedure previste dalla medesima legge. In difetto, il potere di nomina passa al Presidente del Consiglio che lo esercita entro la scadenza prevista in legge.
<b>LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 2005 N. 14</b>  <i>Modifiche alle norme sul difensore civico regionale (l.r. 4/89 e succ. modificazioni)</i>	P.L. 152 (Pisu e più)	Modifica alcune norme della legge regionale istitutiva del Difensore civico (L.R. 4/89) così come dettato dalla L.R. 4/2005. Le più significative riguardano essenzialmente la nomina e lo status del difensore civico e l'organizzazione dei suoi uffici. Amplia la gamma degli strumenti per far conoscere più capillarmente il ruolo e le potenzialità dell'Ufficio a tutti i cittadini sardi, attraverso la stampa, le televisioni e gli strumenti informatici. Estende il potere del Difensore civico stabilendo l'obbligo di dare immediata denuncia alla magistratura competente anche quando, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di fatti che possono comportare responsabilità contabile o amministrativa. Viene modificata la durata in carica dell'organismo non più cinque ma tre anni con possibilità di riconferma per una sola volta. Anche il trattamento economico dello viene parificato a quello dei presidenti degli enti regionali e non più a quello del consigliere regionale
<b>LEGGE REGIONALE 17 OTTOBRE 2007, N. 10</b>  <i>Norme sul servizio civile volontario in Sardegna</i>	Testo unificato P.L. 8 (Pisano e più) - P.L. 172 (Pacifico e più) - P.L. 197 (Cocco e più)	Detta norme per lo sviluppo e la valorizzazione del servizio civile nel territorio regionale della Sardegna quale momento di alto valore sociale e di educazione attiva alla solidarietà ed al volontariato. Tali obiettivi si perseguono attraverso appositi progetti (della durata massima di un anno) presentati da soggetti iscritti in un apposito albo regionale degli enti di servizio civile. Possono essere ammessi soggetti fino a 30 anni non compiuti, nati o residenti in Sardegna, che non abbiano già prestato servizio civile nazionale o regionale. Ai soggetti impegnati spetta un assegno non di natura retributiva. Il servizio civile sardo può essere svolto anche all'estero per le stesse finalità. È prevista la stipula di accordi dell'Amministrazione regionale con le associazioni di imprese, gli enti locali, con gli atenei sardi e le istituzioni scolastiche al fine di favorire l'inserimento lavorativo o il riconoscimento di crediti formativi per coloro che abbiano svolto tale attività. È istituita la Consulta regionale per il servizio civile sardo quale organo permanente di riferimento e



## COMMISSIONE II

		consulenza in ordine all'indirizzo e alla programmazione della Regione Sardegna in materia di servizio civile.
<b>LEGGE REGIONALE 20.07.2008 N 11</b>  <i>Istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) della Regione Autonoma della Sardegna</i>	P.L. 54 (Pisu e più)	<p>Istituisce il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) della Sardegna la cui previsione normativa era contenuta nella Legge n. 249 del 1997 istitutiva dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Attraverso i Corecom regionali l'Autorità nazionale riconosce le esigenze di decentramento sul territorio delle proprie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione e, proprio per questo motivo, qualifica i comitati regionali come organi territoriali funzionali all'Autorità nazionale.</p> <p>La legge regionale istitutiva del CORECOM consente, tra l'altro, di rispondere all'urgenza e alla necessità di salvaguardare alcuni importanti diritti dei cittadini sardi che, in assenza dell'organismo, non potevano trovare adeguata difesa (tutela dei minori, diritto di rettifica, conciliazioni in materia di telefonia) in quanto non rientranti nelle competenze del vecchio CORERAT.</p> <p>La legge disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo, al fine di assicurare, a livello territoriale, le funzioni di governo, garanzia e di controllo in tema di comunicazioni. Il CORECOM, inoltre, è organo di consulenza, supporto, garanzia e gestione della Regione per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche regionali nel settore delle telecomunicazioni.</p>



## COMMISSIONE III

Programmazione economica e sociale - Bilancio - Contabilità - Credito - Finanza e tributi - Demanio e patrimonio - Partecipazioni finanziarie		
<b>Approvate 27 leggi e 6 programmi o piani</b>		
<b>LEGGE REGIONALE 3 DICEMBRE 2004, N. 9</b>  <i>Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 11 maggio 2004, n. 6 (Legge finanziaria 2004), alla legge regionale 9 giugno 1999, n. 24 (Istituzione dell'Ente Foreste), variazioni di bilancio e disposizioni varie.</i>	Giunta	Si tratta di una manovra di assestamento del bilancio relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2004, resasi necessaria per far fronte ad alcune esigenze di carattere urgente.
<b>LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2004, N. 11</b>  <i>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2005.</i>	Giunta	Si tratta di leggi relative all'autorizzazione e alla proroga all'esercizio provvisorio del bilancio del bilancio della Regione per l'anno 2005 resesi necessarie nelle more di approvazione del bilancio 2005.
<b>LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2005, N. 3</b>  <i>Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2005.</i>		
<b>LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2005, N. 6</b>  <i>Ulteriore proroga dell'autorizzazione all'esercizio</i>		



## COMMISSIONE III

<i>provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2005.</i>		
<b>PROGRAMMA N. 2</b>  <i>Documento di programmazione economica-finanziaria 2005-2007. (Pervenuto il 12/11/2004 - Approvato il 22/12/2004).</i>	Giunta	Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF), traccia le linee guida per orientare lo sviluppo economico per il periodo 2005-2007, ne delinea gli obiettivi e le azioni di intervento, coordina i flussi finanziari pubblici determinando l'ammontare delle risorse disponibili. Si tratta di un DPEF che ha segnato l'avvio di profondi mutamenti nelle strategie, nel metodo e negli strumenti dello sviluppo regionale.
<b>LEGGE REGIONALE 21 APRILE 2005, N. 7</b>  <i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2005).</i>  <b>LEGGE REGIONALE 21 APRILE 2005, N. 8</b>  <i>Bilancio per l'anno 2005 e per gli anni 2005-2007 (B.U.R.A.S. N. 13 del 22/04/05 - S.O. N. 2).</i>  <b>PROGRAMMA N. 4</b>  <i>Note di programma 2005. (Pervenuto il 21/01/2005 - Approvato il 14/04/2005).</i>	Giunta	I tre provvedimenti (legge finanziaria, bilancio e note di programma) costituiscono la manovra finanziaria relativa all'anno 2005. La legge finanziaria è come noto lo strumento legislativo utilizzato, specie in questa legislatura, per innovare l'ordinamento normativo vigente. La legge finanziaria del 2005 prevede interventi nei vari settori della amministrazione: Organizzazione amministrativa della Regione: <ul style="list-style-type: none"><li>- soppressione e messa in liquidazione dell'ESAF (articolo 5);</li><li>- istituzione, presso la Presidenza della Giunta, della Direzione generale per l'innovazione tecnologica e per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, allo scopo di favorire e coordinare l'adozione e l'utilizzo delle nuove tecnologie, competenze ed oneri (articolo 21);</li><li>- soppressione e messa in liquidazione dell'ESIT e attribuzione delle competenze dell'ente all'Assessorato del turismo (articolo 26);</li><li>- promozione dello scioglimento del Consorzio interprovinciale per la frutticoltura di Cagliari, Oristano e Nuoro e del Consorzio provinciale per la frutticoltura di Sassari (articolo 29, comma 1);</li><li>- trasformazione dell'ERSAT in ERSAT Sardegna, Ente per lo sviluppo in agricoltura, con l'assunzione delle funzioni del Consorzio interprovinciale per la frutticoltura di Cagliari, Oristano e Nuoro e del Consorzio provinciale per la frutticoltura di Sassari (articolo 29, comma 2);</li><li>- soppressione dell'Istituto zootecnico e caseario (IZC), dell'Istituto incremento ippico (III), della Stazione sperimentale del sughero (SSS) e del Centro regionale agrario sperimentale (CRAS) (articolo 30, comma 1);</li><li>- istituzione dell'ERA Sardegna, Ente per la ricerca in agricoltura, con l'assunzione delle funzioni degli enti soppressi IZC, III, SSS e CRAS (articolo 30, commi 2, 3, 4);</li><li>- Promozione da parte della Regione dello scioglimento del Consorzio interregionale per la</li></ul>



## COMMISSIONE III

		<p>formazione dei divulgatori agricoli (CIFDA) costituito tra la Sicilia e la Sardegna ed il trasferimento del personale negli organici regionali (articolo 34, commi 1,2);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Istituzione dell'Agenzia regionale sarda per la erogazione in agricoltura (ARSEA) (articolo 35, commi da 1 a 5);</li><li>- attribuzione di compiti gestori al personale del Centro regionale di programmazione incaricato della funzione di responsabile della misura POR – Sardegna 2000 – 2006 e di programmi di iniziativa comunitaria e/o di compiti ad esso delegati dal direttore generale (articolo 41, comma 6);</li><li>- Assunzione da parte dell'Osservatorio industriale della denominazione di Osservatorio economico (articolo 41, comma 7).</li></ul> <p>Personale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- determinazione della dotazione organica complessiva dell'Amministrazione e degli Enti di cui alla legge regionale n. 31 del 1998, articolo 69 (articolo 18, commi 1, 2);</li><li>- autorizzazione dell'amministrazione regionale all'inquadramento a tempo indeterminato dei dipendenti assunti a termine, ai sensi dell'articolo 10 l.r. n. 7 del 2002 (legge finanziaria), il cui rapporto di lavoro sia stato rinnovato o prorogato per un periodo pari al primo (articolo 15, commi 3, 4);</li><li>- dipendenti regionali a tempo indeterminato, assunti in base a procedure concorsuali iniziate anteriormente alla data di sottoscrizione del primo contratto collettivo regionale di lavoro e concluse posteriormente – riconoscimento dal momento della loro assunzione della categoria professionale ed i livelli retributivi per i quali sono state indette le relative procedure concorsuali – applicazione della disciplina transitoria dell'inquadramento (articolo 15, comma 5);</li><li>- determinazione del titolo di studio per l'accesso alle tre aree di classificazione del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (articolo 15, comma 6);</li><li>- modifica di termini e di limiti alla copertura di posti nell'ambito della dotazione organica dirigenziale (articolo 15, comma 7);</li><li>- riorganizzazione dell'amministrazione e degli enti – incentivi all'esodo (articolo 19, commi 1 - 5).</li></ul> <p>Enti locali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- contributi alle province per la manutenzione di strade di loro competenza (articolo 7, comma 7);</li><li>- trasferimento alle province del personale appartenente alla Direzione regionale del lavoro, alle Direzioni provinciali del lavoro ed alle sopresse sezioni circoscrizionali per l'impiego ed il collocamento in agricoltura (ex SCICA) (articolo 17, commi 1, 2);</li><li>- trasferimento ai Comuni e alle Province delle funzioni di cui al DPR n. 1042 del 1960</li></ul>
--	--	--



## COMMISSIONE III

		<p>(Riordinamento delle Aziende autonome di cura, di soggiorno e di turismo) – avvio procedure liquidazione degli Enti turistici (articolo 23, commi da 1 a 4);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- trasferimento del personale e dei beni delle aziende di soggiorno e degli enti provinciali del turismo ai comuni e alle province in cui hanno sede gli EPT (articolo 24, commi da 1 a 3);</li><li>- trasferimento di risorse ai comuni a vario titolo (articolo 37, commi 1, 2, 3, 4, 5);</li><li>- riordino delle Comunità montane – criteri per la costituzione – previsione dell'approvazione di un progetto di legge contenente il riassetto generale delle Comunità montane (articolo 38, commi da 1 a 5);</li></ul> <p>Sviluppo economico e attività produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- sono previsti interventi nel settore dell'industria, dell'agricoltura, dell'ambiente, nel settore delle opere pubbliche, della viabilità e dei trasporti (artt. 41, 6, 7, 11, 40, 5, 8).</li></ul> <p>Sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- istituzione della commissione tecnica per l'assistenza farmaceutica (artt. 41, 6, 7, 11, 40, 5, 8);</li><li>- modifica della l.r. n. 5 del 1995 sulla rideterminazione degli ambiti territoriali delle aziende USL per farli coincidere con quello delle circoscrizioni provinciali disciplina le modalità e le procedure per il trasferimento del personale e dei beni patrimoniali alle aziende subentranti e ridetermina le risorse economiche spettanti a ciascuna azienda USL (articolo 13, commi 5, 6, 7).</li></ul> <p>Servizi sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- aggiornamento delle risorse destinate ai Comuni per sussidi e servizi a favore di particolari categorie di cittadini - riordino definitivo del personale e delle risorse delle case per anziani (articolo 13, commi 9, 10).</li></ul> <p>Istruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- autorizzazioni varie di spesa per interventi a favore della formazione universitaria; finanziamenti agli ERSU di Cagliari e di Sassari per erogazione dei servizi mensa e alloggi; istituzione di contributi "fitto casa" per studenti universitari in facoltà non presenti in Sardegna (articolo 12, commi 1, 2).</li></ul> <p>Formazione professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- finanziamento del programma di formazione professionale – termini per la predisposizione di un disegno di legge in materia di incentivo all'esodo e di ricollocazione del personale iscritto all'albo di cui all'articolo 1 della l. r. n. 42 del 1989 (articolo 9, commi 3, 4).</li></ul> <p>Beni e attività culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- finanziamento della conferenza annuale sulla lingua sarda; costituzione e funzionamento dello sportello Film Commission; contributi vari a favore di enti ed associazioni culturali</li></ul>
--	--	---



## COMMISSIONE III

		(articolo 12, commi 9, 11 e seg.). Editoria: - modifiche agli importi dei contributi relativi all'acquisizione e all'innovazione delle strutture e dei mezzi di produzione dell'informazione e abrogazione delle norme relative alla concessione di contributi per l'abbattimento dei costi di pre-stampa e di distribuzione dei quotidiani minori(articolo 12, commi 15, 16). Risorse: - la manovra finanziaria prevede una spesa complessiva di euro 9.062.360.000.
<b>LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 2005, N. 15</b>  <i>Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2000 e rendiconto dell'Azienda foreste demaniali della Regione per lo stesso anno.</i>	Giunta	Si tratta di leggi relative all'approvazione dei rendiconti generali della Regione parificati dalla Corte dei conti, relativi agli esercizi finanziari 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004 .
<b>LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 2005, N. 16</b>  <i>Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2001.</i>		
<b>LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 2005, N. 17</b>  <i>Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2002.</i>		
<b>LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 2005, N. 18</b>		





## COMMISSIONE III

<p><i>Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2003.</i></p> <p><b>LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 2005, N. 19</b></p> <p><i>Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2004.</i></p>		
<p><b>LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2005, N. 24</b></p> <p><i>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2006 e conservazione a residui.</i></p>	Giunta	Si tratta della legge relativa all'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2006 resasi necessaria nelle more di approvazione del bilancio 2006.
<p><b>DOCUMENTO N. 7</b></p> <p><i>Documento di programmazione economica e finanziaria 2006-2008. (Pervenuto il 21/07/2005 - Approvato dal Consiglio il 08/09/2005).</i></p>	Giunta	Il DPEF 2006 - 2008 conferma e riprende gli elementi programmatici introdotti con il DPEF dell'anno precedente delineando meglio la visione strategica degli interessi della regione e i percorsi di sviluppo.
<p><b>LEGGE REGIONALE 24 FEBBRAIO 2006 N. 1</b></p> <p><i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2006).</i></p>	Giunta	<p>I tre provvedimenti (legge finanziaria, bilancio e note di programma) costituiscono la manovra finanziaria relativa all'anno 2006.</p> <p>La legge finanziaria relativa all'esercizio 2006 per effetto dello stralcio delle norme intruse operato, nel relativo disegno di legge, dalla Presidenza del Consiglio, in ottemperanza all'articolo 34 bis del Regolamento, contiene un esiguo numero di interventi, rimandando ad un collegato alla legge finanziaria la definizione delle strategie derivanti dalla forte domanda di governo che caratterizza la presente legislatura.</p> <p>Sono comunque presenti nella manovra interventi non rinviabili, coerenti comunque con i contenuti propri della legge finanziaria così come delineati dalla legge di contabilità.</p>



## COMMISSIONE III

<p><b>LEGGE REGIONALE 24 FEBBRAIO 2006 N. 2</b></p> <p><i>Bilancio di previsione per l'anno 2006 e bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008.</i></p> <p><b>PROGRAMMA, N. 13</b></p> <p><i>Note di programma 2006-2008. (Pervenuto il 03/01/2006 - Approvato dal Consiglio il 17/02/2006) (fin . 2226)</i></p>		<p>I principali di questi interventi attengono ai seguenti settori:</p> <p>Organizzazione amministrativa della Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- trasferimento di funzioni del Comitato tecnico regionale sanitario alla sezione competente per materia del Comitato tecnico amministrativo provinciale, a seconda del valore dei progetti (articolo 9, comma 12).</li></ul> <p>Enti locali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- finanziamento degli interventi finalizzati all'occupazione (articolo 2, comma 1);</li><li>- contributi finalizzati alla ristrutturazione delle sedi comunali danneggiate da eventi dolosi (articolo 2, comma 2);</li><li>- risorse destinate al recupero dei centri storici (articolo 2, comma 4) ;</li><li>- contributi alle province per la manutenzione di strade di loro competenza (articolo 5, comma 10).</li></ul> <p>Industria:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gestione liquidatoria della Marfilli S.p.a. e delle finanziarie regionali SIGMA INVEST S.p.a, INTEX S.p.a. e loro collegate (articolo 6, comma 2);</li><li>- realizzazione di progetti di ambientalizzazione territoriale (articolo 6, comma 3);</li><li>- agevolazioni finanziarie alle PMI per favorire il consolidamento e l'innovazione del sistema industriale (articolo 6, commi 4 e 5);</li><li>- copertura degli oneri dell'IVA per interventi finanziati dalla Regione (articolo 6, comma 6).</li></ul> <p>Agricoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- integrazioni di risorse del POR previsti dalla misura 4.10 (articolo 4, commi 1, 2);</li><li>- interventi finalizzati a prevenire la peste suina africana e la trichinosi (articolo 4, comma 3);</li><li>- istituzione dell'anagrafe delle aziende agricole (articolo 4, commi 5, 6);</li><li>- interventi finalizzati al completamento dei mattatoi intercomunali (articolo 5, comma 8);</li><li>- interventi per le cooperative agroindustriali (articolo 12, comma 3).</li></ul> <p>Ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- programma di salvaguardia del litorale e delle zone umide di interesse nazionale dell'area metropolitana di Cagliari (articolo 40, comma 1).</li></ul> <p>Opere pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- programma di edilizia abitativa; opere primarie ed infrastrutture di interesse degli EE.LL. e opere pubbliche di interesse provinciale e sovra comunale (articolo 5, commi 8, 6, 7);</li><li>- opere portuali di competenza regionale, e di opere di sbarramento (articolo 5, commi 9, 13, 7);</li><li>- restauro cattedrale di Cagliari (articolo 5, comma 14).</li></ul>
--	--	---



## COMMISSIONE III

		<p>Sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- completamento degli interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico (articolo 5, comma 14);</li><li>- autorizzazione di spesa per la realizzazione di attività finalizzate al reinserimento sociale e lavorativo, in favore delle persone sottoposte a provvedimenti penali (articolo 9, comma 11).</li></ul> <p>Istruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- concessione borse di studio a favore degli studenti appartenenti a famiglie svantaggiate (articolo 8, comma 1).</li></ul> <p>Risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la manovra finanziaria prevede una spesa complessiva di euro 9.515.778.000.</li></ul>
<p><b>LEGGE REGIONALE 11 MAGGIO 2006 N. 4</b></p> <p><i>Disposizioni varie in materia di entrate, riqualificazione della spesa, politiche sociali e di sviluppo.</i></p>	Giunta	<p>Organizzazione amministrativa della regione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Istituzione dell'Agenzia della Regione autonoma della Sardegna per le entrate (articolo 1) e dell'Agenzia regionale di promozione economica "Sardegna Promozione" (articolo 4);</li><li>- soppressione degli enti provinciali del turismo (articolo 8).</li></ul> <p>Tributi:</p> <p>Istituzione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- dell'imposta regionale sulle plusvalenze dei fabbricati adibiti a seconde case (articolo 2);</li><li>- dell'imposta regionale sulle seconde case ad uso turistico (articolo 3);</li><li>- dell'imposta regionale su aeromobili ed unità da diporto (articolo 4);</li><li>- del fondo regionale per lo sviluppo e la coesione territoriale (articolo 5).</li></ul> <p>Settori produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- nel settore artigianato, modifica della disciplina dei fondi di garanzia costituiti con i contributi dei soci (articolo 9);</li><li>- integrazione dei fondi rischi dei consorzi fidi riguardanti le imprese che esercitano un'attività legata alla produzione, alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti agricoli (articolo 12);</li><li>- interventi a favore dei consorzi di bonifica (articolo 13);</li><li>- interventi a favore del sistema industriale, mediante erogazione di contributi a fondo perduto in favore di imprese che presentino progetti di riabilitazione ambientale di cave abbandonate che comportino l'eliminazione e il riutilizzo dei materiali di discarica (articolo 14).</li></ul> <p>Enti locali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Finanziamento di progetti pilota finalizzati alla progettazione del riuso turistico, del marketing e alla realizzazione di attività nei centri storici di paesi siti in prossimità della costa (articolo 10);</li></ul>



## COMMISSIONE III

		<ul style="list-style-type: none"><li>- concessione di contributi a favore degli enti locali che hanno già attivato la raccolta differenziata e provvedono, in tutto o in parte, allo smaltimento dei rifiuti urbani mediante l'utilizzo di impianti di incenerimento e termovalorizzazione (articolo 10).</li></ul> Ambiente: <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione del programma di interventi denominato "Sardegna fatti bella" finalizzato a favorire il risanamento, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ecologico-ambientale della Sardegna (articolo 15);</li><li>- istituzione dell'ufficio tecnico del piano di tutela delle acque (articolo 22 comma 12).</li></ul> Cultura: <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione di un programma denominato "Sardegna speaks English", finalizzato alla diffusione della conoscenza della lingua inglese (articolo 16);</li><li>- realizzazione di un progetto sperimentale interdisciplinare e interculturale denominato "Fabbrica della creatività", finalizzato alla creazione di un centro di incontro, di lavoro e di formazione delle arti contemporanee (articolo 16).</li></ul> Sociale: <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione di un programma sperimentale triennale denominato "Ritornare a casa", finalizzato a favorire il rientro nella famiglia e nella comunità di appartenenza di persone attualmente inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario (articolo 17 comma 1);</li><li>- realizzazione di programmi di inclusione sociale a favore di giovani in condizioni di difficoltà (articolo 17, comma 2);</li><li>- finanziamento di interventi a favore: delle persone con dipendenze da sostanze o con dipendenze comportamentali; delle persone non autosufficienti; delle "giovani coppie" che devono acquistare la prima casa (articolo 17 commi 3, 4, 5).</li></ul>
<p><b>LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 2006, N. 11</b></p> <p><i>Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle leggi regionali 7 luglio 1975, n. 27, 5 maggio 1983, n. 11, e 9 giugno 1999, n. 23.</i></p>	Giunta	<p>Il provvedimento riforma le disposizioni in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità regionale.</p> <p>la legge considera strumenti fondamentali della gestione finanziaria della Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il programma regionale di sviluppo (PRS);</li><li>- il documento annuale di programmazione economica e finanziaria (DAPEF);</li><li>- la legge finanziaria;</li><li>- il bilancio annuale di previsione, redatto in termini di competenza;</li><li>- il bilancio pluriennale di previsione;</li><li>- le leggi collegate alla manovra economico-finanziaria;</li><li>- il rendiconto generale della regione.</li></ul> <p>È stato introdotto il programma regionale di sviluppo che, così come dispone l'articolo 2:</p> <p>a) determina le strategie e gli obiettivi generali e specifici che, nel periodo dell'intera</p>



## COMMISSIONE III

		<p>legislatura, la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi nonché i risultati attesi;</p> <p>b) effettua una stima delle risorse disponibili individuando le fonti di copertura per l'attuazione delle azioni previste;</p> <p>c) stabilisce, con riguardo all'esigenza di inquadrare in termini attuativi le politiche regionali, le funzioni obiettivo su cui trova riscontro nel bilancio regionale l'azione strategica dell'Amministrazione regionale;</p> <p>d) individua le eventuali modifiche e integrazioni alla normativa vigente nonché gli ulteriori provvedimenti legislativi necessari all'attuazione del PRS.</p> <p>Il PRS viene aggiornato annualmente dal DAPEF.</p> <p>Con gli articoli dal 16 al 20 vengono attribuiti poteri all'Assessore della programmazione che interviene per la ripartizione dei capitoli tra i diversi centri di responsabilità, per l'istituzione di capitoli aggiunti, per la ripartizione delle risorse tra i centri di responsabilità competenti alla gestione delle stesse, nel rispetto dello stanziamento dello stanziamento autorizzato dalla legge di bilancio per ciascuna unità previsionale di base.</p> <p>La legge al capo II disciplina i procedimenti di gestione.</p>
<p><b>LEGGE REGIONALE 28 DICEMBRE 2006, N. 21</b></p> <p><i>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2007 e disposizioni per la chiusura dell'esercizio 2006.</i></p> <p><b>LEGGE REGIONALE 5 MARZO 2007, N. 1</b></p> <p><i>Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2007.</i></p>	Giunta	<p>Si tratta di leggi relative all'autorizzazione e alla proroga all'esercizio provvisorio del bilancio del bilancio della Regione per l'anno 2006 resi necessarie nelle more di approvazione del bilancio 2006.</p> <p>Più in particolare la legge regionale n. 21 del 2006, oltre a prevedere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, conteneva alcune norme relative alla chiusura dell'esercizio finanziario 2006, tra le quali l'articolo 2, comma 7 che disponeva l'accertamento dello stanziamento dell'importo di euro 1.500.000 iscritto in conto del capitolo di entrata 12106.01, relativo al saldo IRPEF, a valere su quota parte del gettito delle compartecipazioni tributarie spettanti alla Regione, in ragione di euro 500.000.000 per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015. Con ordinanza n. 8/2007/SS.RR. del 28 giugno 2007 la Corte dei conti ha sollevato le questioni di illegittimità costituzionale in relazione al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'anno 2006 ed ha impugnato il predetto articolo 2, comma 7, per violazione dell'articolo 81 della Costituzione. La Corte costituzionale con sentenza n. 213/2008 del 18 giugno 2008 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo in parola per violazione dell'articolo 81, commi 1 e 4 della Costituzione.</p>
<b>DOCUMENTO, N. 18</b>	Giunta	I tre provvedimenti (PRS, legge finanziaria e bilancio) costituiscono la manovra finanziaria relativa all'anno 2007.



## COMMISSIONE III

<p><i>Programma regionale di sviluppo 2007 - 2009. (Pervenuto il 23/02/2007 - Approvato dal Consiglio il 23/05/2007).</i></p> <p><b>LEGGE REGIONALE 29 MAGGIO 2007, N. 2</b></p> <p><i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2007).</i></p> <p><b>LEGGE REGIONALE 29 MAGGIO 2007, N. 3</b></p> <p><i>Bilancio di previsione per l'anno 2007 e bilancio pluriennale per gli anni 2007-2010.</i></p>		<p>A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge di contabilità (l. r. n. 11 del 2006), il PRS previsto dalla citata legge è stato presentato, in sede di prima applicazione, unitamente ai disegni di legge finanziaria e di bilancio.</p> <p>Il PRS determina le strategie e gli obiettivi generali e specifici che la Regione intende perseguire per lo sviluppo economico e sociale e definisce le principali linee progettuali che si intendono adottare per il conseguimento degli obiettivi nonché i risultati attesi; la manovra finanziaria 2007-2010 risulta particolarmente complessa, coinvolge in maniera significativa molteplici settori. Quest'anno sono state ritenute intruse un numero limitato di norme rispetto agli anni scorsi. Infatti, la nuova legge di contabilità, consente una più ampia portata dei contenuti della legge finanziaria rispetto alla precedente disciplina, considerata assai limitativa.</p> <p>Di seguito vengono indicati i principali interventi previsti nella manovra:</p> <p>Organizzazione amministrativa della Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- istituzione presso la Presidenza della Giunta di un ufficio temporaneo per la realizzazione del programma comunitario ENPI CBC Bacino del mediterraneo cui sono attribuite le funzioni di autorità unica di gestione del programma (articolo 6, commi 17, 18, 19);</li><li>- Ridefinizione di funzioni e compiti dell'ufficio di Roma (articolo 8, comma 4);</li><li>- Razionalizzazione degli acquisti per beni e servizi attraverso strumenti telematici - contenimento della spesa (articolo 9, commi da 1 a 8);</li><li>- Invio gratuito del BURAS con l'individuazione dei beneficiari (articolo 9, comma 12);</li><li>- Trasferimento delle competenze in materia di tutela del paesaggio e delle bellezze naturali dall'Assessorato della pubblica istruzione all'Assessorato degli enti locali (articolo 12, comma 15);</li><li>- Sostituzione della denominazione del soggetto gestore del sistema idrico multisettoriale regionale "Ente delle risorse idriche della Sardegna - ERIS", con "Ente acque della Sardegna - ENAS" (articolo 13, comma 12);</li><li>- Istituzione del "Registro naviglio" del Corpo forestale e di vigilanza ambientale (articolo 15, comma 14);</li><li>- Attribuzione di funzioni relative allo sviluppo del settore della pesca e dell'acquacoltura in capo alle Agenzie AGRIS, LAORE e ARGEA (articolo 15, comma 20);</li><li>- Istituzione della Conservatoria delle coste della Sardegna, quale Agenzia tecnica operativa della Regione (articolo 16, commi da 1 a 12);</li><li>- Istituzione dell'ARPAS del Servizio per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso ed acustico (articolo 19, comma 5);</li><li>- Soppressione del Comitato regionale delle miniere di cui alla legge regionale n. 3 del 1952 (articolo 24, comma 9);</li><li>- Istituzione del Nucleo regionale per la finanza progetto (NFP), al fine di promuovere e</li></ul>
---	--	---



## COMMISSIONE III

		<p>coordinare nell'ambito del territorio regionale, il ricorso agli strumenti di finanza progetto per la realizzazione di opere di interesse pubblico (articolo 24, comma 15);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Istituzione dell'Agenzia governativa regionale "Osservatorio economico" quale organo tecnico-specialistico della Regione in materia di elaborazione statistica (articolo 26, commi da 1 a 9);</li><li>- Istituzione presso l'Assessorato della pubblica istruzione della Direzione generale della pubblica istruzione (articolo 27, comma 1);</li></ul> <p>Personale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- incentivi all'esodo per i dipendenti dell'Amministrazione regionale, Enti ed Agenzie (articolo 6, commi 1, 2, 3, 4, 15);</li><li>- modifiche alla legge regionale n. 32 del 1988 in relazione alla composizione degli uffici di gabinetto (articolo 6, comma 12);</li><li>- misura dell'indennità per i capi di gabinetto (articolo 6, comma 13);</li><li>- misura dell'indennità spettante ai dipendenti regionali assegnati all'ufficio con sede in Bruxelles (articolo 6, comma 14).</li></ul> <p>Enti locali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- contributi agli enti locali per l'inquadramento nei propri organici dipendenti a tempo indeterminato (articolo 8, comma 1);</li><li>- disposizioni per il finanziamento delle autonomie locali, istituzione del fondo unico, ripartito per il 91% a favore dei Comuni e per il 9% a favore delle Province (articolo 10, commi 1, 2, 3);</li><li>- integrazioni alla legge regionale n. 9 del 2006 su commercio - conferimento ai Comuni della funzione per il rilascio delle licenze concernenti le Agenzie di affari (articolo 12, comma 6).</li></ul> <p>Energia:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- finanziamenti per la predisposizione e l'attuazione di un programma regionale rivolto agli enti pubblici per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile e di pannelli solari (articolo 15, comma 7);</li><li>- finanziamenti per un progetto di ambientalizzazione dei tralicci dell'energia elettrica e per il miglioramento del servizio di distribuzione disposizioni per il finanziamento delle autonomie locali, istituzione del fondo unico, ripartito per il 91% a favore dei Comuni e per il 9% a favore delle Province (articolo 15, comma 21);</li><li>- costituzione di una riserva strategica regionale di energia rinnovabile con particolare riferimento all'eolico (articolo 18, commi 2, 3);</li><li>- programma di acquisizione al patrimonio regionale di impianti di produzione di energia elettrica da inserire nel sistema di approvvigionamento idrico multisetoriale (articolo 19,</li></ul>
--	--	--



## COMMISSIONE III

		<p>comma 6);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- aiuti per la costruzione di un impianto di produzione di biodiesel finalizzato alla creazione di una filiera agro energetica sarda (articolo 21, comma 8);</li><li>- concessione di incentivi a favore di privati e di imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici da integrare nelle strutture edilizie (articolo 24, comma 1).</li></ul> <p>Industria:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- gestione liquidatoria di Marfili S.p.a. e delle finanziarie regionali Sigma Invest S.p.a. e Intex S.p.a. (articolo 24, comma 3);</li><li>- attuazione intesa di programma per la Sardegna centrale (articolo 24, comma 4).</li></ul> <p>Turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- promozione di prodotti e di servizi turistici sostenibili: finanziamenti per il programma di interventi "Posadas"; riconversione seconde case in strutture ricettive di tipo alberghiero (articolo 23, commi 1, 2).</li></ul> <p>Ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione di parchi, riserve e monumenti naturali regionali (articolo 15, comma 1);</li><li>- bonifica dei siti contaminati (articolo 15, comma 2);</li><li>- bonifica e ripristino ambientale delle aree minerarie dismesse ai fini di un riutilizzo turistico(articolo 15, commi 3, 4, 5);</li><li>- interventi per il parco geominerario e per l'isola dell'Asinara(articolo 15, comma 8);</li><li>- acquisizione in locazione finanziaria di elicotteri per antincendi, vigilanza ambientale ed elisoccorso (articolo 5, comma 6);</li></ul> <p>Opere pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- interventi per il restauro, il completamento e consolidamento degli edifici di culto (articolo 13, comma 7);</li><li>- programma di opere pubbliche di interesse provinciale, sovra comunale e regionale (articolo 13, comma 8);</li><li>- programma straordinario di edilizia abitativa (articolo 33, comma 8).</li></ul> <p>Sanità:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- finanziamenti per la realizzazione ed il completamento di un programma di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (articolo 32, comma 2);</li><li>- avvio progetti per la realizzazione delle nuove strutture ospedaliere previste nel PSR (articolo 32, comma 3);</li><li>- avvio e funzionamento della rete integrata dei servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione relativi a patologie varie (articolo 32, comma 4).</li></ul> <p>Formazione professionale:</p>
--	--	--





## COMMISSIONE III

		<ul style="list-style-type: none"><li>- autorizzazione di spesa per garantire il costo lordo del personale iscritto all'albo di cui alla legge regionale n. 42 del 1989 (articolo 30, comma 2);</li><li>- attuazione del piano annuale di formazione professionale da elaborare d'intesa tra Regione e Province (articolo 31, commi 1,2).</li></ul> Beni e attività culturali: <ul style="list-style-type: none"><li>- autorizzazione varie di spesa: per oneri espropriativi a fini strumentali di beni immobili per isolare o restaurare beni culturali; per il riconoscimento dell'onorificenza regionale "Sardus pater"; per le biblioteche scolastiche; per le emittenti radiofoniche private e locali per la trasmissione di notiziari in lingua sarda (articolo 28, comma 1).</li></ul> Risorse: la manovra finanziaria prevede una spesa complessiva di euro 8.667.451.000.
<b>LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2007, N. 11</b>  <i>Modifica dell'articolo 21, comma 18, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, sull'anticipazione del pagamento dei premi previsti dal Piano di sviluppo rurale per gli anni 2000/2006.</i>	Giunta	Ridetermina l'autorizzazione di spesa di euro 20.000.000, di cui all'articolo 21, comma 18, della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2 relativa al pagamento dei premi previsti dal piano di sviluppo rurale per gli anni 2000 - 2006, in euro 39.000.000.
<b>LEGGE REGIONALE 24 GENNAIO 2008, N. 1</b>  <i>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2008 e disposizioni per la chiusura dell'esercizio 2007.</i>	Giunta	Si tratta della legge relativa all'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2006 resasi necessaria nelle more di approvazione del bilancio 2008
<b>DOCUMENTO, N. 21</b>  <i>Documento annuale di programmazione economico</i>	Giunta	Con il DAPEF 2008 la Regione completa una ulteriore tappa del nuovo percorso di programmazione avviato con il PRS, approvato a seguito della riforma degli strumenti di programmazione e bilancio ai sensi della legge regionale n. 11 del 2006. Il PRS ha previsto un quadro regionale unitario di strategie, obiettivi, progetti ai fini di una maggiore incisività



## COMMISSIONE III

<i>finanziaria (articolo 3, legge regionale 11/2006) 2008. (Approvato dalla Terza Commissione il 10/01/2008 - Approvato dal Consiglio il 29/01/2008 con Risoluzione n. 8).</i>		dell'azione politico-amministrativa. Il DAPEF contiene l'aggiornamento annuale del PRS.
<b>LEGGE REGIONALE 18 FEBBRAIO 2008, N. 2</b>  <i>Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2008.</i>	Giunta	Si tratta della legge relativa alla proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio del bilancio della Regione per l'anno 2006 resasi necessaria nelle more di approvazione del bilancio 2008
<b>LEGGE REGIONALE 5 MARZO 2008, N. 3</b>  <i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2008).</i>  <b>LEGGE REGIONALE 5 MARZO 2008, N. 4</b>  <i>Bilancio di previsione per l'anno 2008 e bilancio pluriennale per gli anni 2008-2011.</i>	Giunta	I due provvedimenti (legge finanziaria e bilancio) costituiscono la manovra finanziaria relativa all'anno 2008. Di seguito vengono indicati i principali interventi previsti nella manovra: Organizzazione amministrativa della Regione: <ul style="list-style-type: none"><li>- trasferimento dall'Assessorato dell'ambiente all'Assessorato dell'agricoltura e alle agenzie AGRIS e LAORE delle competenze in materia di protezione del territori dagli organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali (articolo 7, comma 8);</li><li>- trasferimento di funzioni in materia di incremento ippico dall'agenzia LAORE all'agenzia AGRIS (articolo 7, comma 9);</li><li>- attribuzione di nuove funzioni in materia di agricoltura e di pesca ad ARGEA (articolo 7, comma 19).</li></ul> Personale: <ul style="list-style-type: none"><li>- proroga o rinnovo di rapporti di lavoro in atto al 30 settembre 2007 nelle more delle procedure di stabilizzazione (articolo 3, comma 4);</li><li>- istituzione di un fondo per il superamento del precariato ((articolo 3, comma 5);</li><li>- incremento di risorse per il completamento del corso di formazione e per l'assunzione degli idonei al concorso del CFVA (articolo 3, comma 1);</li><li>- modifiche del trattamento economico degli uffici di gabinetto (articolo 3, comma 18);</li><li>- modifiche alle disposizioni inerenti i compensi ai mensili dei presidenti degli enti regionali (articolo 3, comma 20);</li><li>- modifiche alle disposizioni in materia di inquadramento del personale dell'Osservatorio</li></ul>



## COMMISSIONE III

		<p>economico regionale (articolo 3, comma 21);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- modifiche alle disposizioni in materia di inquadramento del personale dell'ARPAS (articolo 3, comma 22);</li><li>- modifiche alle disposizioni in materia di trattamento economico dei direttori generali, di area e di dipartimento e dei dirigenti dell'ARPAS (articolo 3, comma 23);</li><li>- programma di alta formazione del personale regionale edegli enti locali finalizzato, mediante distacco o scambio reciproco, allo svolgimento di un'esperienza lavorativa presso i servizi della Commissione UE secondo la decisione della Commissione C(2006)2033 relativa alla figura dell'esperto nazionale del distacco modifiche alle disposizioni in materia di inquadramento del personale dell'ARPAS (articolo 3, comma 31).</li></ul> <p>Enti locali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- istituzione del SUAP (sportello unico per le attività produttive (articolo 1, commi dal 16 al 32);</li><li>- contributi ai comuni singoli o associati per l'assorbimento del personale delle sopprese comunità montane (articolo 6, comma 10);</li><li>- attribuzione ai Comuni del controllo sugli atti dei consorzi fra utenti di strade vicinali (articolo 7, comma 26);</li><li>- trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative nelle aree industriali di dimensioni comunali (articolo 7, comma 36);</li><li>- costituzione di un fondo destinato a fronteggiare i danni alle infrastrutture degli enti locali provocati da eventi calamitosi (articolo 9, comma 23).</li></ul> <p>Energia:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- costituzione di una società per azioni tra la Regione e l'ENEA per lo sviluppo di tecnologie innovative nell'ambito delle fonti di energia rinnovabile (articolo 7, comma 32);</li><li>- potenziamento dell'Agenzia per l'energia sostenibile della Provincia di Oristano (articolo 7, comma 33);</li><li>- contributi all'ENAS per gli oneri di realizzazione, integrazione e potenziamento di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da inserire nel sistema idrico multisettoriale (articolo 9, comma 6).</li></ul> <p>Industria:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- programma di rilancio e di reindustrializzazione dell'area di Arbatax (articolo 7, comma 34).</li></ul> <p>Turismo:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- finanziamento di progetti pilota per il riuso turistico ed il marketing territoriale delle borgate marine (articolo 5, comma 2).</li></ul>
--	--	---



## COMMISSIONE III

		<p>Ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- procedure per l'istituzione di parchi naturali regionali (articolo 5, comma 10).</li></ul> <p>Opere pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- realizzazione di un programma di interventi strutturali di manutenzione straordinaria, di completamento e di integrazione delle opere del sistema idrico multisettoriale e dei sistemi di trasporto idrici settoriali (articolo 9, comma 5).</li></ul> <p>Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- piano straordinario a favore dei giovani adolescenti (articolo 8, comma 37);</li><li>- Realizzazione di un programma di interventi finalizzati al recupero, la ristrutturazione ed il completamento di strutture destinate ad accogliere detenute con figli minori di età inferiore ai tre anni, detenuti soggetti a misure alternative o ex detenuti, persone con disturbo mentale sottoposte a restrizioni di carattere giudiziario (articolo 8, comma 38).</li></ul> <p>Istruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- rifinanziamento dei vari interventi a favore delle Università (articolo 4).</li></ul> <p>Formazione professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- procedure per la ricollocazione del personale docente degli enti privati e dei centri regionali di formazione professionale (articolo 6, comma 1);</li><li>- Affidamento delle attività di formazione professionale alle agenzie formative che utilizzino lavoratori della formazione professionale convenzionata (articolo 6, comma 9).</li></ul> <p>Lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- istituzione del fondo regionale per l'occupazione (articolo 6, comma 1);</li><li>- costituzione di un fondo presso la SFIRS per far fronte alle esigenze dei lavoratori colpita da licenziamenti o sospensioni per gravi situazioni di crisi aziendale (articolo 6, comma 3);</li><li>- garanzie a favore dei lavoratori nei bandi di gara per servizi esternalizzati dell'amministrazione regionale (articolo 6, comma 8);</li><li>- programma regionale di interventi finalizzati a realizzare un sistema integrato di sicurezza del lavoro (articolo 8, comma 5);</li><li>- estensione al settore dei servizi degli interventi a sostegno dei lavoratori dell'industria colpiti da licenziamenti o sospensioni dal lavoro (articolo 8, comma 40).</li></ul> <p>Beni e attività culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- contributo alla società IGEA per la realizzazione in Iglesias di un archivio storico unificato del settore minerario (articolo 4, comma 18);</li><li>- contributo al Comune di Tresnuraghes per il Centro di documentazione e di iniziativa per la difesa dei diritti umani, con particolare riferimento alla condizione dei sardi nel mondo (articolo 4, comma 28);</li></ul> <p>Risorse:</p>
--	--	--



## COMMISSIONE III

		la manovra finanziaria prevede una spesa complessiva di euro 8.738.047.000.
<b>LEGGE REGIONALE 13 MAGGIO 2008, N. 5</b>  <i>Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2005.</i>	Giunta	Si tratta della legge di approvazione del rendiconto generale della Regione parificati dalla Corte dei conti, relativo all' esercizio finanziario 2005.
<b>LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2008, N. 17</b>  <i>Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2009 e disposizioni varie.</i>	Giunta	Si tratta della legge relativa all'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio del bilancio della Regione per l'anno 2009 resesi necessaria nelle more di approvazione del bilancio 2009.



## COMMISSIONE IV

Aspetto generale del territorio - Pianificazione territoriale regionale - Urbanistica - Viabilità e trasporti - Navigazione e porti - Edilizia - Lavori pubblici		
<b>Approvate 10 leggi</b>		
<b>LEGGE REGIONALE 25 NOVEMBRE 2004, N. 8</b>  <i>Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesistica e la tutela del territorio.</i>	Testo unificato D.L. 20 - P.L. 24 (Balia e più) - P.L. 28 (Milia e più)	<p>Con tale legge la Regione da un lato si è dotata di un adeguato strumento generale di tutela – obbligatorio ai sensi della normativa statale più recente – e dall'altro avvia una nuova pianificazione paesaggistica in coerenza con i principi stabiliti nell'accordo Stato - Regioni dell'aprile del 2001, che ha recepito la Convenzione Europea del Paesaggio, e con i nuovi indirizzi contenuti nel decreto legislativo n. 42/04 che ha razionalizzato l'intera materia del paesaggio e dei beni culturali.</p> <p>In primo luogo, pertanto il testo normativo, a differenza della precedente disciplina regionale, prevede che il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) vada ad interessare l'intero territorio regionale, diventando così l'unico strumento di pianificazione territoriale cui si deve far riferimento sia per la pianificazione urbanistica locale sia per la tutela, salvaguardia e valorizzazione dei beni paesistici ed ambientali.</p> <p>Si attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad adottare – entro il termine di dodici mesi dall'entrata in vigore della legge - il PPR secondo una previsione che, in linea con la vigente disciplina legislativa regionale, si prevede l'intervento consultivo dell'Assemblea consiliare. La procedura di adozione e approvazione del PPR disciplina le fasi di consultazione delle comunità locali e degli enti e soggetti coinvolti, secondo una previsione che ha cercato di contemperare esigenze di consultazione e di celerità nell'assunzione di tale importante atto. Al fine di consentire una reale verifica del Consiglio regionale sul contenuto del PPR è stata introdotta la norma che ha imposto, entro il termine di tre mesi, la presentazione ed esposizione da parte del Presidente della Regione all'Assemblea consiliare, delle linee guida caratterizzanti il lavoro di predisposizione del PPR.</p>
<b>LEGGE REGIONALE 20 DICEMBRE 2004, N. 10</b>  <i>Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico verificatisi in Sardegna nel mese di dicembre 2004.</i>	Testo unificato P.L. 69 (Pili e più) - D.L. 73	La legge è finalizzata a fronteggiare i tragici eventi alluvionali del dicembre 2004 che colpirono, in particolare, il comune di Villagrande, in Ogliastra.
<b>LEGGE REGIONALE 7 DICEMBRE</b>	Testo unificato P.L. 3 (Amadu e	La legge si disciplina, con ben sette anni di ritardo, la materia del trasporto pubblico locale sulla base di criteri di efficienza ed economicità e utilizzando gli strumenti dei contratti di



## COMMISSIONE IV

<b>2005, N. 21</b> <i>Disciplina e organizzazione del trasporto pubblico locale</i>	più) – P.L. 41 (Sanna A. e più) – D.L. 85 – D.L. 148	servizio e della rete dei servizi minimi.
<b>LEGGE REGIONALE 12 LUGLIO 2005, N. 11</b> <i>Integrazioni alla legge regionale 17 ottobre, n. 29, sull'istituzione del servizio idrico integrato in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36</i>	D.L. 149	La legge è finalizzata ad armonizzare la composizione dell'Autorità d'ambito con il mutato quadro della rappresentanza delle comunità provinciali a seguito dell'istituzione delle nuove province e la ridefinizione dei confini di quelle esistenti.
<b>LEGGE REGIONALE 6 DICEMBRE 2006, N. 19</b> <i>Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici</i>	Testo unificato D.L. 153 – P.L. 186 (Sanciu e più)	La legge è una fondamentale riforma lungamente attesa dal 1968 – anno cui risale il primo disegno di legge – e disciplina sia i compiti e le funzioni dell'Autorità di bacino, sia le competenze primarie della regione nella gestione dei grandi invasi idrici multisettoriali e la individuazione della tariffa unica regionale.
<b>LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 5</b> <i>Procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, in attuazione della direttiva comunitaria n. 2004/18/CE del 31 marzo 2004 e disposizioni per la disciplina delle fasi del ciclo di appalto.</i>	D.L. 215	La legge, in attuazione della richiamata direttiva comunitaria, disciplina per la prima volta unitariamente tutte le fasi di appalto di lavori, servizi e forniture. Essa rappresenta il primo esempio di disciplina onnicomprensiva ed organica della materia, parzialmente ridimensionata dalla recente sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito l'illegittimità di alcune norme in quanto disciplinanti materie riservate allo Stato.
<b>LEGGE REGIONALE 31 OTTOBRE 2007, N. 12</b> <i>Norme in materia di progettazione, costruzione, esercizio e vigilanza degli</i>	D.L. 240	La legge regola, anche in tal caso colmando un vuoto legislativo pluriennale, le modalità di autorizzazione, tenuta e registrazione degli invasi minori, quelli aventi una capacità inferiore a un milione di metri cubi ed un'altezza inferiore ai 15 metri. Invasi minori il cui numero è di circa 400, in gran parte non in regola, ma suscettibili di regolarizzazione secondo le previsioni della legge.



## COMMISSIONE IV

<i>sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo nella regione Sardegna</i>		
<b>LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2008, N. 13</b>  <i>Norme urgenti in materia di beni paesaggistici e delimitazione dei centri storici e dei perimetri cautelari dei beni paesaggistici e identitari.</i>	Testo unificato P.L. 331 (Pisano e più) – D.L. 333	La legge, al fine di porre rimedio al blocco dei cantieri a causa di alcune norme del PPR, precisa e ridefinisce alcune disposizioni delle sue norme tecniche, con particolare riferimento alla perimetrazione dei centri matrice e all'esatta individuazione dei beni identitari.
<b>LEGGE REGIONALE 29 OTTOBRE 2008, N. 15</b>  <i>Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008.</i>	D.L. 346	La legge è finalizzata a fronteggiare i tragici eventi alluvionali dell'ottobre 2008 che hanno colpito, in particolare, il comune di Capoterra e la provincia di Cagliari.
<b>LEGGE REGIONALE 21 NOVEMBRE 2008, N. 16</b>  <i>Modifica alla legge regionale n. 15 del 2008.</i>	Testo unificato P.L. 348 (Capelli e più) – D.L. 349	La legge estende le previsioni di cui alla legge regionale n. 15 del 2008 anche ai territori colpiti dagli eventi alluvionali che hanno colpito alcuni territori nei mesi di settembre e novembre 2008, con un'integrazione degli interventi.
<b>P/74</b>  <i>Parere sull'adottato Piano paesaggistico regionale – primo ambito omogeneo</i>	Delibera della Giunta regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006: Adozione del Piano paesaggistico regionale – L.R.	L'espressione di tale importante parere ha lungamente impegnato la Commissione che, al fine di un attento ed approfondito esame del documento, ha espresso un articolato parere la cui importanza è stata apprezzata anche dal Tar in sede di stesura delle sentenze che hanno riguardato il PPR.





ATTI DI PARTICOLARE IMPORTANZA ESAMINATI DALLA COMMISSIONE:

- 1) P/74: parere sull'adottato **Piano paesaggistico regionale** (parere espresso il 4 agosto 2006);
- 2) P/96: Direttive di applicazione e atto preliminare alla definizione e progettazione dei servizi minimi;
- 3) P/136: Approvazione dello schema di statuto della Conservatoria delle coste;
- 4) T.U. P.L. di iniziativa popolare n. 2 - D.L. 330: Modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 29/1997; **trasmessa all'Assemblea e non ancora discusso;**
- 5) D.L. 161: Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45;
- 6) D.L. 337: Proroga degli organi dell'Autorità d'ambito di cui alla legge regionale n. 29 del 1997; **trasmessa all'Assemblea e non ancora discusso;**
- 7) T.U. P.L. 11 - D.L. 204 - P.L. 290: Disciplina per il governo del territorio regionale. **Discussione bloccata in Assemblea.**



## COMMISSIONE V

Agricoltura - Forestazione produttiva - Bonifica - Acquacoltura - Caccia e pesca - Pesca industriale e marittima - Alimentazione - Tutela dell'ambiente - Forestazione ambientale - Recupero ambientale - parchi e riserve naturali - Difesa del suolo		
<b>Approvate 6 leggi (di cui 1 congiuntamente alla Settima Commissione)</b>		
<b>LEGGE REGIONALE 16 DICEMBRE 2005, N. 22</b>  <i>Norme per l'approvazione del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto</i>	P.L. n. 62 (Sanna A. e più)	La legge disciplina le modalità di approvazione ed il contenuto dei piani regionale e provinciali per la protezione dell'ambiente dalla presenza dell'amianto, prevede la realizzazione di programmi pubblici e contributi ai privati per la realizzazione di interventi di bonifica dalla presenza dell'amianto e misure di tutela sanitaria a favore delle categorie degli esposti all'amianto.
<b>LEGGE REGIONALE 16 DICEMBRE 2005, N. 22</b>  <i>Disposizioni in materia di pesca</i>	D.L. n. 173	La legge contiene una serie di norme a favore del settore della pesca, tra cui la divisione del litorale e del mare territoriale in distretti di pesca al fine di una razionalizzazione dello sforzo di pesca, la previsione di interventi finalizzati alla protezione e alla gestione delle risorse acquatiche e la concessione di aiuti e contributi alle imprese di pesca ed acquacoltura, aiuti destinati a favorire gli investimenti ed a risarcire i danni alle imprese derivanti da calamità o avversità meteomarine.
<b>LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2006, N. 6</b>  <i>Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Sardegna (ARPAS)</i>  <i>(esaminata congiuntamente dalla Quinta e dalla Settima Commissione)</i>	Testo unificato P.L. 51 (Lai S. e più) – P.L. 110 (Cocco e più) – D.L. n. 125	La legge istituisce l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAS), struttura con compiti essenzialmente tecnici nella tutela ambientale, ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento e provvede alla riorganizzazione delle strutture preposte ai controlli ambientali ed alla promozione e prevenzione della salute collettiva. La legge oltre a indicare dettagliatamente le funzioni attribuite all'ARPAS ne disciplina dettagliatamente gli organi (comitato regionale di coordinamento, direttore generale e collegio dei revisori dei conti), la struttura, il personale e le funzioni di indirizzo e controllo attribuite alla Giunta regionale.
<b>LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO</b>	Testo unificato D.L. 192 – D.L.	La legge, con le successive modifiche, completa il processo di riforma degli enti strumentali della regione operanti nel settore dell'agricoltura iniziato con alcune norme inserite nella



## COMMISSIONE V

<b>2006, N. 13</b>  <i>Riforma degli enti agricoli e riordino delle funzioni in agricoltura. Istituzione delle Agenzie Agris-Sardegna, Laore-Sardegna e Argea-Sardegna</i>	193 - P.L. 233 (Cuccu G. e più) - P.L. 235 (Sanna A. e più)	legge finanziaria regionale per il 2005. A conclusione del complesso percorso legislativo sopraindicato sono presenti nell'ordinamento regionale tre Agenzie, la prima, AGRIS Sardegna, assomma le funzioni di ricerca e sperimentazione precedentemente svolte dall'Istituto zootecnico e caseario, dalla Stazione sperimentale del sughero, dall'Istituto incremento ippico, dal Centro regionale agrario sperimentale e dai due consorzi per la frutticoltura, nonché le funzioni relative alla ricerca e alla sperimentazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura; alla seconda Agenzia, LAORE Sardegna, sono attribuite funzioni tecnico operative per l'attuazione della programmazione regionale nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura ed esercita le funzioni di assistenza tecnica nei confronti degli stessi settori e le altre funzioni in materia di agricoltura e pesca che sono individuate dalla Giunta regionale; alla terza agenzia, ARGEA Sardegna, sono attribuite le competenze in materia di aiuti, contributi e premi previsti da norme comunitarie, nazionali e regionali sempre nei settori della agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura ed esercita le funzioni di organismo pagatore degli aiuti finanziati o cofinanziati dall'Unione europea, alla stessa Agenzia sono state inoltre trasferite le funzioni precedentemente esercitate dai servizi dipartimentali dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. In merito alla struttura delle agenzie, che devono essere viste come gli strumenti operativi delle politiche agricole e della pesca individuate dall'Assessorato dell'agricoltura e dalla Giunta regionale, dev'essere evidenziato che l'organo di vertice delle stesse non è più un Consiglio di amministrazione ma è rappresentato da un Direttore generale, nominato dal Presidente della Regione previa deliberazione della Giunta regionale.
<b>LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 4</b>  <i>Norme per la tutela del patrimonio speleologico delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia.</i>	P.L. 99 (Calledda e più)	La proposta di legge contiene una serie di norme per la tutela del patrimonio speleologico e delle aree carsiche, tra cui l'istituzione del catasto speleologico e il divieto di una serie di attività che possono danneggiare le aree tutelate dalla legge. La legge inoltre prevede anche la concessione di contributi per la salvaguardia delle aree tutelate e lo sviluppo della speleologia.
<b>LEGGE REGIONALE 23 MAGGIO 2008, N. 6</b>  <i>Legge-quadro in materia di consorzi di bonifica</i>	Testo unificato P.L. 154 (Sanciu e più) - P.L. 160 (Sanna A. e più) - P.L. 182 (Dedoni e più) -	La legge, nata con l'obiettivo di modernizzare il settore e ridurre i costi che gravano sulle imprese agricole, contiene un'organica e innovativa disciplina di riforma dei consorzi di bonifica e delle loro funzioni. A tal fine la legge individua le funzioni che possono essere esercitate dai consorzi e le modalità di controllo e indirizzo dell'amministrazione regionale sui consorzi, disciplina i tributi che gravano sui terreni inseriti nei comprensori di bonifica prevedendo che solo quelli che usufruiscono della gestione irrigua siano soggetti al tributo, le competenze degli organi di gestione dei consorzi e le modalità di elezione degli stessi



**COMMISSIONE V**

	D.L. 226.	prevedendo una modalità di elezione del consiglio dei delegati che, pur garantendo il principio democratico del voto uguale per tutti, attribuisca il governo del consorzio agli imprenditori agricoltori.
--	-----------	--



## COMMISSIONE VI

Industria - Miniere - Cave e torbiere - Artigianato - Cooperazione - Lavoro e occupazione - Turismo - Commercio - Fiere e mercati - Risorse energetiche - Fonti alternative di energia

**Approvate 9 leggi**

<b>LEGGE REGIONALE 25 FEBBRAIO 2005, N. 5</b> <i>Disposizioni urgenti in materia di commercio</i>	D.L. 103	La legge si propone, in attesa di una riforma del settore commercio, di regolamentare l'apertura delle grandi strutture di vendita attraverso la previsione di un Piano regionale per le grandi strutture di vendita. Sono previste le procedure per l'elaborazione del Piano, la fase transitoria sino all'approvazione dello stesso e la definizione della grande struttura di vendita.
<b>LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2005, N. 20</b> <i>Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della legge regionale 14 luglio 2003, n. 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego.</i>	Testo unificato P.L. 21 (Dedoni e più) - P.L. 33 (Lai e più) - P.L. 81 (Sabatini e più)	La legge disciplina l'attribuzione delle funzioni delegate dallo Stato alla Regione, in attuazione del Decreto legislativo n. 180 del 10 aprile 2001, ad integrazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 9 del 2003, in materia di politiche del lavoro e di organizzazione dei servizi per l'impiego. Il testo normativo regola l'organizzazione amministrativa e le modalità di esercizio delle funzioni e dei compiti ripartiti tra Regione e Province attraverso la Commissione regionale, le Commissioni provinciali per i servizi e le politiche del lavoro ed i Centri dei Servizi per il lavoro aperti ad i soggetti accreditati.
<b>LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2006, N. 5</b> <i>Disciplina generale delle attività commerciali.</i>	Testo unificato D.L. 90 - P.L. 178 (Cherchi S. e più)	La legge si propone di adattare alla realtà sarda i principi , comunitari e costituzionali del decreto legislativo n. 114 del 1998, concernenti la riforma del settore commercio. Il testo normativo disciplina i requisiti per l'esercizio delle attività commerciali, sia per il commercio al dettaglio su aree private che per quello su aree pubbliche , le sanzioni e la disciplina per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande. Sono previste una serie di norme finalizzate a rivitalizzare e riqualificare l'offerta commerciale, nei centri urbani riconosciuti centri commerciali naturali, ove operano le piccole attività commerciali.
<b>LEGGE REGIONALE 2 NOVEMBRE 2006, N. 16</b> <i>Riavvio produttivo della miniera "Genna Tres Montis" nei Comuni</i>	D.L. 257	La legge autorizza l'Amministrazione regionale alla costituzione di una società per azioni che partecipi alle procedure della gara per l'assegnazione della concessione relativa al riavvio dell'attività e alla messa in sicurezza della miniera "Genna Tres Montis" nei Comuni di Silius e San Basilio.



## COMMISSIONE VI

<i>di Silius e San Basilio.</i>		
<b>LEGGE REGIONALE 6 DICEMBRE 2006, N. 17</b>  <i>Modifiche alla legge regionale 18 maggio 2006, n. 5 (Disciplina generale delle attività commerciali).</i>	P.L. 246 (Giagu e più)	La legge prevede una serie di modifiche a vari articoli della legge regionale 18 maggio 2006 n. 5 rese necessarie sia dalla fase attuativa della legge e sia dall'opportunità di migliorare il testo della legge che disciplina le attività commerciali, tenendo conto delle esigenze, relative alle aperture delle attività commerciali, emerse nel corso dell'estate ed avanzate da parte dei comuni e delle organizzazioni dei commercianti
<b>LEGGE REGIONALE 18 DICEMBRE 2006, N. 20</b>  <i>Riordino delle professioni turistiche di accompagnamento e dei servizi.</i>	D.L. 203	Il testo normativo si propone il compito di disciplinare alcune attività professionali turistiche di accompagnamento e di servizio, nonché la figura del direttore dell'agenzia di viaggi. Sono previsti i titoli, i requisiti e la disciplina transitoria per l'accesso alle anzidette figure professionali turistiche ed un percorso formativo ,di accertamento ed abilitativo per gli aspiranti alle professioni turistiche.
<b>LEGGE REGIONALE 30 MAGGIO 2008, N. 8</b>  <i>Interventi urgenti a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro in Sardegna e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.</i>	Esame congiunto con la VII Commissione - Testo unificato P.L. 316 (Pisano e più) e P.L. 321 (Uras e più)	Intervento di solidarietà volto ad assicurare un sostegno economico ai familiari dei lavoratori deceduti in Sardegna a causa di incidenti sul lavoro. Prevede inoltre la predisposizione e realizzazione di uno specifico programma pluriennale di formazione per la sicurezza, articolato e aggiornato annualmente, rivolto prioritariamente agli operatori pubblici e privati preposti alle attività di prevenzione, controllo e repressione degli incidenti sul lavoro, alle imprese ed ai lavoratori.
<b>LEGGE REGIONALE 30 MAGGIO 2008, N. 9</b>  <i>Bonifica e messa in sicurezza della Miniera di Genna Tres Montis nei Comuni di Silius e San Basilio.</i>	D.L. 322	La legge autorizza, nelle more delle procedure di gara per l'assegnazione della concessione mineraria, l'Amministrazione regionale ad integrare la commessa per la realizzazione delle opere di bonifica e messa in sicurezza della miniera "Genna Tres Montis" nei Comuni di Silius e San Basilio e della laveria nel comune di Assemini.
<b>LEGGE REGIONALE 25 LUGLIO 2008, N. 10</b>  <i>Riordino delle funzioni in materia</i>	Testo unificato P.L. 162 (Sanciu e più) - P.L. 163 (Pisano e più) -	La legge disciplina il riordino delle attuali competenze in materia di aree industriali prevedendo: i criteri per la programmazione dello sviluppo economico territoriale, il trasferimento ai comuni di una serie di importantissime funzioni amministrative sulle aree industriali, la riduzione del numero dei consorzi regionali, dagli attuali sedici ai nuovi otto consorzi industriali provinciali. La legge è coerente con le disposizioni a favore del sistema



## COMMISSIONE VI

<i>di aree industriali.</i>	P.L. 305 (Giagu)	produttivo isolano, contenute nell'articolo 7 della legge finanziaria regionale 5 marzo 2008 n. 3, in quanto attuativa di una riorganizzazione delle aree industriali e dei trasferimenti di funzioni previsti dalla norma finanziaria. Sono determinati i tempi e le procedure che assicurino maggior semplicità e celerità nel passaggio delle funzioni ai nuovi enti consortili a dimensione provinciale .
-----------------------------	------------------	--



## COMMISSIONE VII

Sanità - Igiene pubblica - Medicina sociale - Edilizia ospedaliera - Servizi sanitari e sociali - Assistenza - Igiene veterinaria - Personale delle UU.SS.LL.		
<b>Approvate 7 leggi (di cui 2 in seduta congiunta con altra Commissione) 1 piano e 2 regolamenti</b>		
<b>LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2005, N. 23</b> <i>Sistema integrato dei servizi alla persona. Abrogazione della legge regionale n. 4 del 1998 (Riordino delle funzioni socio-assistenziali).</i>	Testo unificato P.L. 110 (Lai S. e più) - P.L. 112 (Capelli e più) - D.L. 127	Disciplina l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in situazioni di bisogno sociale e assicura l'erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LIVEAS) secondo criteri definiti in ambito regionale; adotta politiche di contrasto dell'esclusione sociale e istituisce il reddito di cittadinanza; introduce nuovi principi in capo alla Regione e agli Enti locali: <u>universalismo</u> , <u>solidarietà sociale</u> , <u>leale collaborazione</u> , <u>concertazione istituzionale</u> , <u>integrazione</u> , <u>sussidiarietà</u> . Attori istituzionali: Comuni, Province, Regione; Attori sociali: persone e famiglie, soggetti sociali solidali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale; Attori professionali: imprese sociali. Gli ambiti di programmazione e governo coincidono con gli ambiti del distretto sanitario ma sono previste forme di integrazione tra Comuni e ASL. Gli strumenti di governo strategico sono: <i>il piano regionale dei servizi alla persona, il piano locale unitario dei servizi (PLUS)</i> ; gli strumenti di programmazione locale partecipata sono: <i>la conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria</i> (organo di rappresentanza delle autonomie locali con funzione consultiva e di verifica), <i>la consulta regionale per i servizi sociali sociosanitari e sanitari</i> (organo di rappresentanza delle organizzazioni sindacali, dei soggetti sociali solidali, delle professioni sociali, sociosanitarie e sanitarie) Il finanziamento del sistema integrato è disposto tramite un apposito Fondo dove confluiscono le risorse regionali, statali e comunitarie; sono stabilite le forme di compartecipazione dei soggetti destinatari alla spesa per gli interventi; istituisce <i>l'Osservatorio regionale delle povertà</i> . Realizza strumenti di monitoraggio, valutazione e controllo del sistema integrato; introduce <i>la carta dei servizi sociali</i> e disciplina le autorizzazioni, gli accreditamenti e gli accordi contrattuali per la realizzazione ed il funzionamento dei servizi.
<b>LEGGE REGIONALE 18 MAGGIO 2006, N. 6</b> <i>Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS).</i>	<i>Esame congiunto con la V Commissione</i> Testo unificato P.L. 51 (Lai S. e più) - P.L. 110 (Cocco e più) -	Istituisce l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAS) come struttura con compiti essenzialmente tecnici nella tutela ambientale, ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento e provvede alla riorganizzazione delle strutture preposte ai controlli ambientali ed alla promozione e prevenzione della salute collettiva; indica dettagliatamente le funzioni attribuite all'Agenzia e ne disciplina gli organi (comitato regionale di coordinamento, direttore generale e collegio dei revisori dei conti), la struttura, il personale e le funzioni di indirizzo e controllo attribuite alla Giunta regionale.





## COMMISSIONE VII

	D.L. 125	
<p><b>LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2006, N. 10</b></p> <p><i>Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1995, n. 5.</i></p>	<p>Testo unificato P.L. 45 (Biancu e più) - P.L. 53 (Lai S. e più) - P.L. 68 (Vargiu e più) - D.L. 202 - P.L. 211 (Oppi e più)</p>	<p>Legge di riordino della materia e di adeguamento alla riforma del SSN che istituisce un modello unico nazionale di erogazione dei servizi sanitari, porta a compimento l'aziendalizzazione e afferma il reingresso degli enti locali nelle funzioni di programmazione e verifica e disciplina le modalità di competizione tra strutture pubbliche e private.</p> <p>La legge informa il SSR al principio della centralità della persona (<i>reso applicabile attraverso la previsione di interventi finalizzati alla comunicazione, educazione alla salute, consenso informato, libera scelta nell'accesso ai luoghi di cura, all'istituzione di uffici di pubblica tutela e di punti di accesso unitario in ogni presidio ospedaliero ed in ogni distretto</i>), all'universalità ed equità nell'accesso alle prestazioni e definisce una organizzazione aziendale finalizzata al raggiungimento di una sanità di qualità attraverso la definizione dei LEA come livelli necessari ed appropriati per il raggiungimento della qualità delle prestazioni. All'interno delle norme generali di organizzazione si è scelto il dipartimento come modello ordinario di gestione operativa delle aziende, finalizzato all'eliminazione di duplicazioni e al perseguimento degli obiettivi di efficienza e qualità dei servizi. Rilievo è dato anche ai protocolli d'intesa Università-Regione per l'integrazione tra attività assistenziali e funzioni di didattica e ricerca.</p> <p>La legge persegue l'integrazione tra politiche sanitarie e sociali prevedendo un collegamento tra l'assistenza ospedaliera e quella territoriale (<i>distretto sociosanitario come luogo proprio di tale integrazione</i>)</p> <p>Ruolo degli enti locali: introduzione di strumenti che ne riconfermino il ruolo valutativo, di verifica e controllo e di partecipazione ai processi organizzativi dei servizi come riequilibrio al ruolo delle aziende visto in una prospettiva esclusivamente "aziendalistica" di efficiente gestione economica (<i>istituzione della conferenza provinciale sanitaria e sociosanitaria che sostituisce ed amplia la preesistente conferenza d'azienda con funzioni di indirizzo e verifica periodica delle ASL, consultive sull'atto aziendale, sui programmi e bilanci delle aziende, sugli accordi Regione-Università, sulla sostituzione del direttore generale, di valutazione sull'attuazione degli obiettivi del PLUS, della programmazione locale e dell'operato del direttore generale, consultive sulla riconferma del direttore generale</i>)</p> <p>Agenzia regionale sanitaria: strumento operativo di controllo dei processi affinché essi rispondano ai criteri di efficacia, efficienza, qualità e di supporto alla funzione legislativa</p>
<p><b>LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 8</b></p> <p><i>Norme per l'istituzione di centri anti violenza e case di</i></p>	<p>Testo unificato P.L. 184 (Barracciu e più) - P.L. 185</p>	<p>La legge è tesa a rafforzare il sistema di tutela e di protezione delle donne maltrattate e dei loro figli minori attraverso l'istituzione di centri anti violenza e/o case di accoglienza che rientrino nel sistema dei servizi sociali a rete; la legge riconosce e agevola per le funzioni previste il ruolo degli enti locali e degli organismi non lucrativi di attività sociale, delle associazioni e degli enti di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato che abbiano come scopo primario la</p>



## COMMISSIONE VII

<i>accoglienza per le donne vittime di violenza</i>	(Caligaris e più)	lotta e la prevenzione della violenza sulle donne.
<b>LEGGE REGIONALE 30 MAGGIO 2008, N. 7</b>  <i>Istituzione della Consulta regionale della disabilità.</i>	Testo unificato P.L. 281 (Petrini e più) - P.L. 224 (Pacifico e più)	La legge istituisce la <i>Consulta regionale della disabilità</i> al fine di garantire alle organizzazioni delle persone con disabilità la partecipazione agli interventi adottati ai vari livelli istituzionali e la consultazione permanente delle istituzioni; ha funzioni consultive, di informazione e di promozione di indagini conoscitive; la legge istituisce inoltre la <i>conferenza regionale delle organizzazioni delle persone con disabilità</i> .
<b>LEGGE REGIONALE 30 MAGGIO 2008, N. 8</b>  <i>Interventi urgenti a favore dei familiari delle vittime degli incidenti sul lavoro in Sardegna e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.</i>	<i>Esame congiunto con la VI Commissione</i>  Testo unificato P.L. 316 (Pisano e più) - P.L. 321 (Uras e più)	Intervento di solidarietà volto ad assicurare un sostegno economico ai familiari dei lavoratori deceduti in Sardegna a causa di incidenti sul lavoro. Prevede inoltre la predisposizione e realizzazione di uno specifico programma pluriennale di formazione per la sicurezza, articolato e aggiornato annualmente, rivolto prioritariamente agli operatori pubblici e privati preposti alle attività di prevenzione, controllo e repressione degli incidenti sul lavoro, alle imprese e ai lavoratori.
<b>LEGGE REGIONALE 4 AGOSTO 2008, N. 12</b>  <i>Riordino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna "Giuseppe Pegreffi", ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, e abrogazione della legge regionale 22 gennaio 1986, n. 15.</i>	Testo unificato P.L. 117 (Manca e più) - D.L. 249	Normativa di riordino che recepisce i principi della normativa nazionale. Dota i servizi veterinari e il settore zootecnico di un supporto tecnico consultivo per l'espletamento delle funzioni di sanità pubblica veterinaria. Il modello adottato si uniforma ai criteri gestionali e operativi introdotti dalla legge di riforma sanitaria e per questo dispone l'abrogazione delle norme sulla composizione e sulle modalità di nomina dell'IZS previste dalla normativa sugli enti pubblici regionali prevedendo quali organi dell'Istituto stesso: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ il consiglio di amministrazione (3 membri anziché 5);</li><li>▪ il direttore generale;</li><li>▪ il collegio dei revisori.</li></ul>
<b>PIANO REGIONALE DEI SERVIZI SANITARI</b>	Doc 11 e Doc 11 bis	Provvedimento di riordino e ammodernamento del sistema sanitario giunto ad oltre 20 anni di distanza dal precedente documento di programmazione sanitaria e ad 8 anni dall'approvazione del provvedimento di razionalizzazione dei servizi ospedalieri - <i>Vedi scheda</i>
<b>REGOLAMENTO N. 2</b>  <i>Regolamento di attuazione della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23 (Sistema</i>		Dà attuazione alla legge regionale sul sistema integrato dei servizi alla persona nella parte i cui trasforma le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) operanti prevalentemente nel settore socio assistenziale, in aziende pubbliche di servizi alla persona o in enti morali di diritto privato. Il riordino delle IPAB ha posto fine ad un modello di assistenza fondato sulla beneficenza e su interventi di carattere discrezionale ed ha consolidato un sistema di servizi alla persona a

**COMMISSIONE VII**

<i>integrato dei servizi alla persona). Trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.</i>		favore della generalità dei cittadini, nel rispetto del pluralismo sociale e sulla base di standard qualitativi. Le IPAB entrano quindi a pieno titolo nel sistema erogativo dell'assistenza, a livello regionale, mediante il ricorso a modelli gestionali ed organizzativi di tipo aziendalistico sia che mantengano la natura giuridica di diritto pubblico (aziende pubbliche di servizi alla persona) sia che si trasformino in istituzioni a schema privatistico (associazioni e fondazioni).
<b>REGOLAMENTO N. 3</b>  <i>Regolamento di attuazione dell'articolo 43 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23.</i> <i>Organizzazione e funzionamento delle strutture sociali, istituti di partecipazione e concertazione</i>		Dà attuazione alla legge regionale sul sistema integrato dei servizi alla persona definendo l'organizzazione e il funzionamento delle strutture sociali, le procedure per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento, e degli accreditamenti e i criteri per la valutazione della capacità economica dei destinatari.



## COMMISSIONE VIII

Diritto allo studio - Scuole materne - Edilizia scolastica - Cultura - Musei - Biblioteche e Archivi storici - Sport e spettacolo - Ricerca scientifica - Formazione professionale		
<b>Approvate 5 leggi</b>		
<b>LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 6</b>  <i>Modifica ed integrazioni alla legge regionale 15 ottobre 1997, n. 27, recante "Riconoscimento del ruolo sociale delle società di mutuo soccorso ed interventi a tutela del loro patrimonio storico e culturale"</i>	P.L. 218 (Gessa e più)	La legge, modificando e integrando, la legge regionale 15 ottobre 1997, n. 27, ha inteso rendere effettiva la salvaguardia della storia del movimento operaio sardo, degli archivi, degli immobili storici, delle biblioteche e delle opere d'arte custodite dalle società di mutuo soccorso, al fine di agevolare l'utilizzo da parte della popolazione sarda. In tal senso, di particolare rilievo è, fra le altre, la norma che istituisce l'Albo regionale delle società di mutuo soccorso.
<b>LEGGE REGIONALE 7 AGOSTO 2007, N. 7</b>  <i>Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica</i>	P.L. 220 (Gessa e più)	La legge, in coerenza con i principi stabiliti dall'Agenda di Lisbona in tema di valorizzazione delle politiche per la conoscenza, intende promuovere, rafforzare e diffondere in Sardegna la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica attraverso lo sviluppo, l'attrazione e il mantenimento nel sistema regionale della ricerca di un capitale umano di ricercatori altamente qualificati.
<b>LEGGE REGIONALE 20 SETTEMBRE 2006, N. 14</b>  <i>Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura</i>	P.L. 44 (Biancu e più) - P.L. 138 (Dedoni e più) - D.L. 223	La legge definisce il sistema dei beni culturali e disciplina, ampliandole, le funzioni della Regione in materia di tutela, valorizzazione e gestione dei beni culturali, nel rispetto del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42). Vengono inoltre creati: un unico sistema museale che prevede, accanto al museo tradizionale, l'istituzione di parchi archeologici ed ecomusei atti a valorizzare il patrimonio culturale della Sardegna, un sistema bibliotecario regionale e un sistema informativo dei beni culturali.
<b>LEGGE REGIONALE 20 SETTEMBRE 2006, N. 15</b>  <i>Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna</i>	P.L. n. 238 (Cerina e più)	La legge prevede interventi a sostegno della produzione cinematografica nella Regione attraverso l'istituzione di un fondo per la concessione di finanziamenti e crediti agevolati. La legge favorisce inoltre l'educazione dei giovani al cinema anche con interventi organizzati nelle scuole.
<b>LEGGE REGIONALE 6 DICEMBRE</b>	P.L. 105 (Sanna	La legge, anche alla luce della modificata normativa regionale e nazionale, prevede interventi



## COMMISSIONE VIII

<b>2006, N. 18</b>  <i>Disciplina delle attività di spettacolo in Sardegna</i>	S. e più) - P.L. 150 (Caligaris e più) - P.L. 158 (Marracini e più)	ai fini della tutela, valorizzazione e fruizione delle attività di spettacolo in Sardegna. In particolare, con la stesura del documento triennale di programmazione, attribuisce alla Regione un più incisivo ruolo nella programmazione delle attività di spettacolo. Di rilievo è anche l'istituzione di un registro regionale degli organismi di spettacolo e di un importante archivio storico dello spettacolo.
--	---	--